

VOCI AMICHE

La nostra voce

Notiziario di informazione delle parrocchie di
Borgo Valsugana, Olle, Castelnuovo
Roncegno, Santa Brigida, Ronchi
Marter, Novaledo, Carzano, Telve
Telve di Sopra, Torcegno

n.3

marzo 2023

*Ogni uomo è come l'erba
e tutta la sua grazia
è come un fiore del campo*

sommario

EDITORIALE

1 Homo œconomicus?

ZONA PASTORALE DELLA VALSUGANA

2 Trasfigurati in Quaresima e nel Sinodo

3 Evangelizzazione

3 Caratteristiche della pastorale

4 Donne al guinzaglio

4 Due annunciamenti

4 San Giuseppe

4 Un papà speciale

5 Via Crucis

5 Gocce di Sinodo

6 Coraggio, Congo

6 Grazie, catechisti

6 Poveri che aiutano altri poveri

7 Profughi ucraini in Italia

7 Colletta per i terremotati

VITA DELLE COMUNITÀ

8 Borgo

16 Olle

18 Castelnuovo

20 Roncegno/Santa Brigida

22 Ronchi

25 Marter

26 Novaledo

31 Carzano

34 Telve

40 Telve di Sopra

43 Torcegno

46 Correva l'anno...

48 Ogni mese un'opera

50 Il mondo dei giovani

52 Lungo il Brenta

Voci Amiche

n.3 marzo 2023

Direttore responsabile

Davide Modena

Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

Stampa

Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

In copertina

Foto di copertina è di Claudio Martinelli, di pag 2 sono di Roberta Orsingher.

Le foto aeree di intestazione delle parrocchie sono di Stefano Dalvai e Gianni Abolis.

Le foto in cronaca di Borgo sono di Gianni Refatti.

Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 18 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 25 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 30 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

- pagare in contanti all'ufficio parrocchiale di Borgo o di Telve.

Recapiti

Mail di don Roberto Ghetta

borgo@parrocchietn.it

Mail di don Paolo Ferrari

roncegno@parrocchietn.it

Orari ufficio parrocchiale di Borgo

lunedì ore 8.30 - 13

mercoledì ore 8.30 -13 ore 14 - 16

giovedì ore 8.30 - 12

venerdì ore 8.30- 12

martedì, sabato e festivi: chiuso

telefono: 0461 753133

mail: parrocchiaborgov@gmail.com

Orari ufficio parrocchiale di Telve

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11

telefono: 0461 766065

mail: telve@parrocchietn.it

Homo œconomicus?

È comune sugli organi di informazione trovare analisi che tendono a spiegare i processi sociali in termini puramente economici. In linea con l'analisi marxista di cui è imbevuta la nostra società, alla fin fine sarebbe solo l'interesse economico a muovere i grandi disegni mondiali. Ecco quindi che dietro ogni evento si scatenano dietrologie alla ricerca di indefiniti potentati finanziari che guidano gli eventi (covid, guerra e via dicendo). In ogni bar non manca l'esperto di turno che rivela che è tutta una manovra per i propri interessi di ... (USA, Cina, sionismo, ecc.).

Nessuno mette in dubbio che la sete di guadagno sia un grande sprone per l'uomo, ma se ci fossero altre spinte ancora più forti? Siamo sicuri che l'uomo sia solo un concentrato di ambizioni economiche?

Ad esempio guardiamo all'orrore della guerra in Ucraina: avete notato come si sia subito ammantata di toni da guerra santa? Per convincere qualcuno a morire per una causa non basta evidentemente raddoppiargli lo stipendio, bisogna tirar qua i "vecchi" valori: Patria, Dio, Famiglia. Anche i russi (proprio loro!) pare si sentano in guerra con l'Occidente collettivo (cioè noi) reo di essere ateo e materialista e amorale (che è anche un po' vero) e addirittura è identificato con Satana e l'Anticristo. Oltre a domandarmi cosa sarà mai allora chi avvia una tremenda guerra fratricida, mi chiedo pure se noi che da bambini pregavamo per la conversione della Russia non abbiamo un tantino esagerato visto che ora son diventati tutti crociati!

L'uomo insomma da una certa ideologia è stato ridotto a mero soggetto economico, ad un'unica dimensione materialista. Ma non è così, Gesù pure ce lo ricorda: "Non di solo pane vive l'uomo". Forse questo terribile anno di guerra ci aprirà gli occhi e invece che vantarci con altri popoli per il nostro benessere materiale, dovremo umilmente re-imparare noi l'arte del vivere spirituale.



Testo di commento alla copertina

La caducità dell'uomo è un dato di fatto su cui ogni sapiente di ogni cultura e fede fa bene a meditare, ma Isaia ce la ricorda con questa analogia con i fiori del campo allo scopo di darci una consolazione profonda: se le opere dell'uomo durano un soffio, così non è per Dio e per coloro che hanno il suo favore. Gesù riprenderà infatti l'immagine ("guardate i gigli del campo...") per spronarci a vivere consci della nostra fragilità, ma irrobustiti dalla fede in colui che non abbandona nessuno dei suoi figli.

Zona pastorale della Valsugana Orientale

Trasfigurati in Quaresima e nel Sinodo

Quaresima e sinodo sono il tema che papa Francesco ha voluto offrire **nel messaggio per la Quaresima 2023**, prendendo lo spunto dal brano del vangelo che la seconda domenica di Quaresima proclama nei tre cicli liturgici: l'episodio della Trasfigurazione. Come il Signore conduce in disparte i tre discepoli, pure noi in Quaresima siamo invitati a "salire su un alto monte" insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di ascesi, anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione.

Un cammino sinodale con Gesù

Possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è "sinodale", perché lo compiamo **insieme sulla stessa via**, discepoli dell'unico Maestro, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio.

Sappiamo che Lui stesso è la Via e dunque, sia nell'itinerario liturgico sia in quello del Sinodo, la Chiesa altro non fa che entrare sempre più profondamente



Foto di Roberta Orsingher

e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore. Al termine della salita ai tre discepoli è data la grazia di vederlo nella sua gloria. Anche il processo sinodale appare spesso arduo, ma quello che ci attende al termine è senz'altro qualcosa di meraviglioso e sorprendente, che ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno.

Accanto a Gesù trasfigurato, appaiono Mosè ed Elia che impersonano rispettivamente la Legge e i Profeti. La novità del Cristo è compimento dell'antica Alleanza e delle promesse. Analogamente, il percorso sinodale è radicato nella tradizione della Chiesa e al tempo stesso aperto verso la novità. Il cammino ascetico quaresimale e quello sinodale hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale.

Due sentieri per salire con Gesù

Affinché tale trasfigurazione si possa realizzare in noi quest'anno, vorrei proporre due "sentieri" da seguire per salire insieme a Gesù e giungere con Lui alla meta. Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor: «**Ascoltate!**». Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù nella Parola di Dio, nei fratelli (soprattutto quelli che hanno bisogno di aiuto) e nell'ascolto reciproco nella Chiesa sinodale. Il secondo è non fermarsi sul monte, ma **scendere in pianura** per affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni. La grazia sperimentata in Quaresima ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità.

Dal messaggio di papa Francesco

Evangelizzazione

Un cuore pastorale

È interessante il primo gesto pubblico che Gesù compie, dopo gli anni della vita nascosta a Nazaret. Gesù non fa un grande prodigio, non lancia un messaggio ad effetto, ma si mischia con la gente che andava a farsi battezzare da Giovanni. Così ci offre la chiave del suo agire nel mondo: spendersi per i peccatori, **facendosi solidale con noi** senza distanze, nella condivisione totale della vita. Infatti, parlando della sua missione, dirà di non essere venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita. Ogni giorno, dopo la preghiera, Gesù dedica tutta la sua giornata all'annuncio del Regno di Dio e la dedica alle persone, soprattutto ai più poveri e deboli, ai peccatori e agli ammalati. Cioè Gesù è in contatto con il Padre nella preghiera e poi è in contatto con tutta la gente per la missione, per la catechesi, per insegnare la strada del Regno di Dio.

Ora, se vogliamo rappresentare con un'immagine il suo stile di vita, non abbiamo difficoltà a trovarla: Gesù stesso ce la offre, lo abbiamo sentito, parlando di sé come del *buon Pastore*, colui che dà la propria vita per le pecore; questo è Gesù. Infatti, fare il pastore non era solo un lavoro che richiedeva del tempo e molto, era un vero e proprio modo di vivere: ventiquattr'ore al giorno, vivendo con il gregge, accompagnandolo al pascolo, dormendo tra le pecore, prendendosi cura di quelle più deboli. Gesù, in altre parole, non fa qualcosa per noi, ma dà tutto, dà la vita per noi. Il suo è **un cuore pastorale**.

*Udienza di papa Francesco del 18.1.2023
(Continua)*

Caratteristiche della pastorale

Ai Pastori è richiesto di sviluppare proprio l'arte di **"camminare in mezzo"**. Dev'essere la specialità dei pastori, camminare in mezzo: in mezzo alle sofferenze, in mezzo alle lacrime, in mezzo alla fame di Dio e alla sete di amore dei fratelli e delle sorelle. Il nostro primo dovere non è quello di essere una Chiesa perfettamente organizzata – questo lo può fare qualsiasi ditta –, ma una Chiesa che, in nome di Cristo, sta in mezzo **alla vita sofferta del popolo** e si sporca le mani per la gente. Mai dobbiamo esercitare il ministero inseguendo il prestigio religioso e sociale – quel brutto "fare carriera" –, ma camminando in mezzo e insieme, imparando ad ascoltare e a dialogare, collaborando tra noi ministri e con i laici.

*Discorso di papa Francesco al Clero a Juba,
Sud Sudan, il 4.2.2023*



8 marzo

Donne al guinzaglio

Parole coraggiose quelle di papa Francesco in Bahrain (3 – 6 novembre 2022): “Le donne non sono **cagnolini degli uomini!**”. Anche se a Gesù stesso capitò di trattare una donna come un “cagnolino”: la donna siro-fenicia che gli chiedeva di guarire la figlia: “Lascia che prima si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini”. Ma ella insistette: “Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli”. E Gesù si fece convertire da lei, restituì alla donna la dignità di essere figlia al pari degli Ebrei e ne guarì la figlia. Madri e figlie, non cagnolini al guinzaglio, da sottomettere, sfruttare o abbandonare.

**19 marzo, 25 marzo**

Due Annunciazioni

Tra Giuseppe e Maria c'è un legame profondo; in due affrontano lo stesso viaggio, la stessa missione, ma con modalità diverse. Ne è esempio l'Annunciazione: quella a Maria e quella a Giuseppe. Ambedue comportano un sì, ma le loro libertà sono chiamate a rispondere a Dio in maniera diversa. Maria deve decidere in fretta su una proposta che le viene fatta; Giuseppe si trova di fronte a un dato di fatto, che esce dai suoi schemi mentali. Giuseppe è di fronte al mistero, Maria vi è dentro. Maria lo porta in sé, Giuseppe lo accoglie, ma deve capire come entrare con tutto se stesso nel flusso vitale di un Dio che si fa carne. La fede di Giuseppe è chiamata a proteggere, custodire, agire, lavorare per Maria e per Gesù. Dorme e sogna: il suo sonno non è una sconfitta inferta dalla fatica, ma la porta del mistero.

Tiziano Civettini in Solitudini

19 marzo

San Giuseppe



“Il sogno di San Giuseppe (particolare) di Gandolfi Gaetano

Protagonista della pagina evangelica di questa solennità è il sogno.

Nella Parola di Dio, più di una volta, si segnala come il sogno è il terreno in cui Dio entra e compie le sue meraviglie.

Mi spingo anche un po' oltre: immaginare futuro, pensare in grande, osare è il vero bisogno della Chiesa in questo momento. Confortano le parole del profeta Natan: non siamo chiamati a costruire noi la casa a Dio, ma è Dio che si è fatto casa presso di noi nell'umanità di Gesù di Nazareth.

È frequentando il volto bello di Dio nell'umano di Gesù che i nostri sogni e la vita immaginata come festa e incontro, da desiderio possono diventare realtà. Le oscurità e le fatiche che la vita porta con sé, ripercorrendole con Giuseppe – come ci ha attestato il testo evangelico – diventano terreno di rivelazione, sono travaglio che prelude al parto; sono la bella notizia che la nostra vita può diventare prossimità, vicinanza, servizio, dono.

Omelia di mons. Lauro 19.3.2022

Un papà speciale

Un prete cattolico e un uomo musulmano: padre e figlio per scelta libera.

Don Michele Chiapuzzi ha accolto uomini e donne provenienti da ogni parte del mondo. Tra corridoi umanitari, detenuti ai domiciliari e rifugiati, nella sua casa canonica di Codevilla (Pavia) sono passati

centinaia di uomini e donne con storie di fragilità e violenza. Poi, nel 2018, a Codevilla arriva Mohamed, un ragazzo della Guinea. E per don Michele inizia un'altra storia di accoglienza.

Mohamed Conte è nato a Mamou nel 1987 e nel 2016 è fuggito dal suo paese per motivi politici e di persecuzione.

Laurea in Scienze della Comunicazione e dell'Educazione nell'Università Lansana a Conakry, musulmano, approda in Italia dopo un viaggio tra Mali, Mauritania e Libia. Per lui si aprono le porte del CAS (Centro di Accoglienza Straordinario). Le cose si mettono male: siamo nel periodo dei cosiddetti decreti Salvini e per Mohammed arriva l'espulsione dal CAS.

Occorre avviare la pratica della richiesta di asilo in Italia. Don Michele accoglie Mohamed nella casa canonica, ma viene respinta la domanda di riconoscimento dello status di rifugiato. Sembra non esserci più nulla da fare se non il rimpatrio in Guinea, da dove era fuggito.



Da Vita Bookazine

Don Michele Chiapuzzi

È in questo momento che a don Michele viene in mente l'ultimo tentativo. Ne parla con Mohamed, ne parla con alcuni avvocati, e decidono l'adozione. Don Michele, prete cattolico, decide di diventare padre di Mohamed, uomo musulmano orfano fin dalla nascita.

Tra il Natale e il trentuno dicembre del 2020, don Michele e gli avvocati milanesi ai quali si rivolge - tutti esperti in diritto di famiglia e adozioni, che prendono a cuore la storia e rinunciano al proprio compenso - depositano la richiesta di udienza in Tribunale a Pavia.

La sentenza è favorevole: Mohamed diventa ufficialmente **Mohamed Chiapuzzi Conte**.

Vita Bookazine

Venerdì di marzo

Via Crucis

Dio, in Gesù, ha toccato terra con i suoi piedi. Non è stato un atterraggio morbido. Il suo passaggio ha lasciato una scia di sangue nel cuore di Gerusalemme. Quella traccia si è trasformata in un torrente di grazia nel quale si immerge, soprattutto il venerdì di Quaresima, il popolo di Dio.

Negli evangelisti pochi versetti per narrare il viaggio di Gesù al Calvario. Sono tutti concentrati su di Lui. Nessuna concessione alla soggettività, ampio spazio alle citazioni bibliche. Agli evangelisti non pare interessare quanto Gesù ha sofferto, ma chi Egli sia: il servo sofferente, mite e determinato, che affronta anche la morte. Non mettono in rilievo la sua sofferenza, ma la passione amorosa che Egli ha per il Padre e per noi.

Poche figure lungo quel percorso: Simone di Cirene, le donne, i soldati, Maria. La leggenda ha poi inserito la Veronica. La pratica della Via Crucis permette a tutti di inserirsi vitalmente in quel corteo che va verso il Calvario. Simone di Cirene è figura di tutti quelli che, volenti o nolenti, porteranno la croce seguendo il Signore: le esigenze della sequela sono serie.

Ezio Gazzotti in Evangelizzare

Gocce di Sinodo

Il Sinodo con il suo invito a camminare insieme e ad ascoltarsi a vicenda, ci aiuta a comprendere come nella Chiesa - anche per quello che riguarda la disabilità - non esista un noi e un loro, ma un unico noi, con al centro Gesù Cristo, dove ognuno porta i propri doni e i propri limiti. Tale consapevolezza, fondata sul fatto che siamo tutti parte della stessa umanità vulnerabile assunta e santificata da Cristo, elimina qualsiasi arbitraria distinzione e apre le por-



Udienza del Papa a un gruppo di disabili nella Giornata mondiale delle persone con disabilità.

te alla partecipazione di ciascun battezzato alla vita della Chiesa. Ma, ancor più, laddove il Sinodo è stato davvero inclusivo, esso ha permesso di sfatare pregiudizi radicati. Sono infatti l'incontro e la fraternità ad abbattere i muri di incomprensione e a vincere la discriminazione; per questo auspico che ogni comunità cristiana si apra alla presenza di sorelle e fratelli con disabilità assicurando sempre ad essi l'accoglienza e la piena inclusione.

*Papa Francesco, Messaggio
in occasione della Giornata internazionale
delle persone con disabilità 3.12.2022*

Coraggio, Congo

Giù le mani dalla Repubblica Democratica del Congo, **giù le mani dall'Africa!** Basta soffocare l'Africa: non è una miniera da sfruttare o un suolo da saccheggiare. L'Africa sia protagonista del suo destino! Il mondo faccia memoria dei disastri compiuti lungo i secoli a danno delle popolazioni locali e non dimentichi questo Paese e questo Continente. L'Africa, sorriso e speranza del mondo, conti di più: se ne parli maggiormente, abbia più peso e rappresentanza tra le Nazioni! Vorrei parlarvi attraverso un'immagine che ben simboleggia la luminosa bellezza di questa terra: l'immagine del diamante. Care donne e uomini congolese, il vostro Paese è davvero **un diamante** del creato; ma voi, tutti voi, **siete infinitamente più preziosi** di ogni bene che sorge da questo suolo fecondo! Sono qui ad abbracciarvi e a ricordarvi che avete un valore inestimabile, che la Chiesa e il Papa hanno fiducia in voi, credono nel vostro futuro, in **un futuro che sia nelle vostre mani** e nel quale meritate di riversare le vostre doti di intelligenza, sagacia e operosità. Coraggio, fratello e sorella congolese! Rialzati, riprendi tra le mani, come un diamante purissimo, quello che sei, la tua dignità, la tua vocazione a cu-

stodire nell'armonia e nella pace la casa che abiti.

*Dal discorso di papa Francesco
alle Autorità Congolesi il 1° febbraio 2023*

Grazie, catechisti!

Io vorrei ringraziarvi, cari catechisti: voi per tante comunità **siete vitali come l'acqua**; fatele sempre crescere con la limpidezza della vostra preghiera e del vostro servizio. Servire non è restare con le mani in mano, è mobilitarsi. Tanti si mobilitano perché calamitati dai propri interessi; voi non abbiate paura a mobilitarvi nel bene, a investire nel bene, nell'annuncio del Vangelo, preparandovi in modo appassionato e adeguato, dando vita a progetti organizzati, di lungo respiro. E non abbiate paura di far sentire la vostra voce, perché non solo il futuro, ma anche l'oggi è nelle vostre mani: siate al centro del presente!

*Dal discorso di papa Francesco
ai giovani e ai catechisti, Kinshasa 2 febbraio 2023*

Poveri che aiutano altri poveri

Sono oltre 40mila le vittime del terribile terremoto che ha colpito Siria e Turchia il 6 febbraio e che finora ha registrato in totale 650 scosse di assestamento. Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità potrebbero essere fino a 23 milioni le persone colpite a vario titolo dal devastante sisma. Tra queste, ci sono famiglie **giunte nel vicino Libano dalle zone del terremoto**, dopo aver perduto tutto: una popolazione già molto provata dalla guerra che infiamma la Siria da ormai 12 anni, dalle crisi, dai disastri, dalle epidemie,



"Giù le mani dalla Repubblica Democratica del Congo, giù le mani dall'Africa!" il grido di Papa Francesco a Kinshasa

dalle sanzioni internazionali.

Nella nostra zona sono arrivate persone scampate dal sisma, amici e parenti dei profughi siriani che già assistiamo, mettendo a disposizione la nostra sede di **“Oui pour la Vie”** a Damour, per prestare loro i primi soccorsi. La sede di **“Oui pour la Vie”** si è trasformata in un punto di distribuzione vestiti, coperte, e soprattutto di cibo, grazie ad un lavoro-extra della nostra cucina. La priorità è garantire un pasto caldo, una coperta, un riparo a tutti, indipendentemente dall'appartenenza religiosa o provenienza, in clima di fraterna accoglienza.

Dall'Associazione libanese

Venendo ai minori, sui 601 profilati dall'indagine, il 76% (459) sono in età scolare. Il 97% è in Italia con un genitore. Il 16% presenta una vulnerabilità. Il 56% sta frequentando una scuola italiana, il 23% sta frequentando sia la scuola italiana sia quella ucraina in dad, il 16% segue solo le lezioni della scuola ucraina in dad e il 5% non sta frequentando alcuna scuola, pur essendo in età scolare. Moltissimi dei non iscritti presentano una vulnerabilità.

Quattro minori su dieci sono alla ricerca di un corso di italiano.

Da Vita Newsletter

Profughi ucraini in Italia

Prima fotografia dettagliata dei profughi ucraini in Italia, realizzata da Unhcr e Interos. L'86% dei nuclei immagina la propria permanenza in Italia in termini di lunga o media durata. Il 72% degli adulti ha una formazione universitaria e il 63% cerca un impiego in Italia. Nel 39% delle famiglie è presente una vulnerabilità. Tra i minori in età scolastica arrivati in Italia, il 21% non frequenta le scuole italiane. Il 72% ha avuto un sussidio finanziario, il 45% definisce positivo il proprio percorso di integrazione (il 9% lo definisce negativo, gli altri non si esprimono).

Sussidi finanziari e alloggio restano in cima alle preoccupazioni.

26 marzo

Colletta per i terremotati

Mentre continua a salire il numero dei morti per il terribile sisma dello scorso 6 febbraio in Turchia e in Siria, si intensifica l'impegno solidale anche della Chiesa. Drammatica anche la condizione dei sopravvissuti che hanno bisogno di tutto, stretti tra le difficoltà del reperimento di cibo e acqua e le rigide condizioni climatiche.

La Chiesa italiana ha indetto una colletta nazionale in tutte le chiese domenica 26 marzo 2023 (V di Quaresima) come segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni terremotate.



Dal silenzio di SAN DAMIANO



Dulcis Iesu memoria
Gesù, dolce ricordo,
che dai al cuore gioia vera,
la tua presenza è dolce
più del miele e di ogni altra cosa.

Niente è cantato di più amabile,
niente è ascoltato di più gradito,
niente è pensato di più dolce,
che Gesù, Figlio di Dio.

Gesù, dolcezza dei cuori,
sorgente della verità, luce delle menti,
tu superi ogni gioia
e ogni desiderio.

Quando visiti il nostro cuore,
allora la verità risplende in esso,
la vanità del mondo si ridimensiona
e nell'intimo arde la carità.

Tu, generoso, concedici il perdono,
la ricchezza del tuo amore;
concedici di vedere faccia a faccia
la tua gloria.

Cantiamo le tue lodi,
a Te, che sei il Figlio amato,
che del Padre e dello Spirito
riveli l'eccelsa splendore. Amen.

(Inno, libera traduzione)

Borgo Valsugana



A cura di

PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it
SEGRETERIA parrochiaborgov@gmail.com

3 febbraio

Presentazione di Gesù al tempio e San Biagio

Il mattino del 3 febbraio siamo andati anche noi "al tempio", nella nostra chiesa parrocchiale, per accogliere Gesù, presentato al Padre da Maria e Giuseppe, in ossequio alla legge ebraica che stabiliva che ogni primogenito maschio doveva essere consacrato al Signore e riscattato. Ci siamo sentiti anche noi come Simeone e Anna, due vegliardi in attesa. Con le candele accese, in processione, abbiamo accompagnato Gesù. Abbiamo invocato la sua luce e il dono dello Spirito per saperne riconoscere la venuta e rendergli testimonianza, nell'attesa che Egli si manifesti nella gloria, e alla fine della vita giungere anche noi alla luce che non ha fine.

Non è mancata una speciale preghiera per i consacrati, in particolare per le Sorelle Clarisse e per le Suore di Telve, "totalmente dedicate a Dio e al suo Regno, in povertà, verginità e obbedienza, perché la loro vita sia sempre una festa dell'incontro con Cristo e portatrice della luce dell'amore come Maria" (*Messaggio di papa Francesco ai Consacrati, da Kinshasa - Congo, il 2.2.2023*). Alla fine della messa si è svolta la benedizione della gola in onore di san Biagio.



Due momenti della celebrazione

3 febbraio

Fiaccolata dalla chiesa parrocchiale al Monastero delle Clarisse



5 febbraio: Giornata per la Vita

Festa per i bambini battezzati nel 2022

Nella domenica in cui si è celebrata la 45^{ma} Giornata per la Vita, la nostra comunità ha voluto stringersi attorno ai bimbi battezzati nel corso del 2022. Essi infatti sono stati affidati non solo ai genitori, ma pure a tutta la comunità rappresentata dai padrini e madrine. Anch'essa è chiamata ad alimentare la fiammella della fede consegnata ai bimbi il giorno del battesimo.

Il brano del vangelo di quella domenica lo richiama: *“Voi siete la luce del mondo – risplenda la vostra luce davanti agli uomini”* con le opere buone.

I bambini assomigliano un po' alle primule che siamo stati invitati ad acquistare per sostenere il Movimento per la Vita di Trento: splendide nei loro colori, bisognose di attenzione e di cura.

Dopo la messa il Movimento per la Vita ha offerto alle famiglie dei bimbi battezzati e a tutta la comunità un rinfresco all'oratorio.



I bambini battezzati nel 2022 con i loro genitori

13 febbraio

Due ali per volare



Le catechiste della Valsugana Orientale si sono incontrate all'oratorio di Borgo per la *seconda serata di formazione con don Antonio Brugnara*, dedicata al **coinvolgimento dei genitori nella catechesi: difficile ma possibile**. L'incontro è iniziato con uno scritto di don Tonino Bello: siamo stati creati con un'ala soltanto; solo abbracciati possiamo volare. Il catechista sa di avere solo un'ala: può volare solo unito al Signore e alla famiglia dei ragazzi a lui affidati.

Come suscitare domande nei genitori.

Per coinvolgerli è necessario partire dalle loro esperienze. Il relatore lo ha evidenziato con un primo dipinto: il ritrovamento di Gesù dodicenne nel tempio. Il figlio non è stato smarrito; smarriti e angosciati sono Maria e Giuseppe. In un incontro con i genitori, si potrebbe partire dalla loro vita e chiedere: quali sono gli smarrimenti e le speranze che il figlio suscita in loro? Sono capaci di custodire nel cuore gli eventi che non comprendono, come fa Maria?

Il secondo brano raccontava la storia del giovane Davide, in procinto di affrontare il gigante Golia. I genitori sono tentati di fare come Saul, che impone al ragazzo la sua armatura impedendogli ogni movimento? Che armatura vorrebbero dare al figlio per affrontare il futuro? Lo appesantiscono? Il figlio se ne libererà? Dare armi o idee e valori? Quali ciottoli (virtù ...) vorrebbero che il figlio raccogliesse per combattere il male?

Le convinzioni da maturare nelle catechiste.

Esse sono consapevoli che il rapporto tra catechista e genitori è talvolta conflittuale: ci si sente reciprocamente giudicati.

Il catechista sa fidarsi di Dio; sa suscitare qualche sogno nei genitori: quale rapporto vorrebbero tra i figli e Dio? Un rapporto che scalda il cuore? Il catechista lavora per far nascere nuova vita, non per portare le persone dentro la struttura parrocchiale. Sa ringraziare i genitori per il dono della vita ai figli; il primo stimolo da offrire loro è quello di essere un buon

papà e una buona mamma.

Il catechista si riconosce fragile e imperfetto, come lo sono le famiglie e la comunità. Ma sa annunciare sempre una parola di speranza: con Dio nessuna storia è finita per sempre. Sa suggerire piccoli passi possibili, perché l'amore è crescita e cammino, come lo è la fede: è un "vestito" che deve seguire la crescita dell'età.

Questi i due messaggi conclusivi della serata: al centro deve rimanere sempre la famiglia e non la comunità; e "non puoi combattere una guerra da solo", eco di una canzone del festival di Sanremo concluso da pochi giorni.

10 febbraio

To oratorio with love... 7^a edizione

Lo scorso 10 febbraio, dopo tre anni di attesa, il nostro oratorio ha riaperto le porte all'ormai famosa cena di San Valentino. La scorsa edizione, che risale al febbraio del 2020, la ricordiamo come uno degli ultimi eventi affollati prima del fatidico lockdown. Quest'anno abbiamo pensato fosse giunto il momento di riproporre questa iniziativa e, con grande piacere, abbiamo avuto la conferma che si tratta di un evento sempre molto apprezzato dalle coppie del nostro paese.

Circa 90 innamorati, più o meno giovani, hanno preso parte alla serata, gustando in compagnia il ricco



menù proposto dagli chef Angelo, Carlo ed Enrico, con il supporto di un carico staff di aiutanti, e servito dai nostri giovani, nelle vesti di perfetti camerieri. Il tutto si è svolto all'interno delle sale dell'oratorio, allestite per l'occasione in tema "una canzone d'amore... per te": ad ogni tavolo abbiamo dedicato un disco romantico e, i più fortunati, sono tornati a casa con uno speciale premio della lotteria da condividere con la propria metà, gentilmente offerto da alcuni commercianti e produttori locali. Ad ogni coppia, inoltre, abbiamo lasciato un piccolo scatto fotografico in ricordo della cena.

Nel frattempo, ai piani superiori, oltre 30 bambini sono stati intrattenuti dai nostri animatori con un ricco buffet, attività e giochi, consentendo così ai genitori di trascorrere la serata in coppia.

Siamo davvero felici del riscontro che questa iniziativa ha avuto all'interno della comunità. Pensiamo si tratti di un'occasione di incontro, condivisione e divertimento sia per chi partecipa che per chi lavora "dietro le quinte". Ringraziamo di cuore i cuochi e i loro aiutanti, i super animatori che si sono dedicati ai bambini e al servizio in sala, i volontari che si sono occupati delle decorazioni e dell'allestimento e, ovviamente, tutte le coppie che hanno preso parte alla serata. A loro e a tutti gli altri innamorati non ci resta che rinnovare l'invito per la prossima edizione!

22 febbraio

Ceneri ai ragazzi della catechesi

Fino all'XI secolo l'imposizione delle ceneri era riservata ai pubblici peccatori adulti, colpevoli di gravi scandali noti a tutti. Pentiti, chiedevano al vescovo di essere riammessi nella Chiesa. In seguito il rito fu esteso a tutti i cristiani che si riconoscevano comun-



que peccatori e bisognosi di conversione.

Anche i ragazzi della catechesi di Borgo, benché non tutti appartenenti pienamente alla Chiesa con il sacramento della cresima, hanno voluto ricevere le ceneri nel pomeriggio del 22 febbraio.

Una sorpresa vedere la chiesa gremita di ragazzi con qualche genitore e nonno! Si sono impegnati a qualche rinuncia (don Renato ha proposto l'astinenza all'uso dei social), a pregare maggiormente (almeno un segno di croce al mattino: "Gesù, voglio iniziare la mia giornata con te"; Il Padre nostro, l'Ave Maria e la preghiera all'Angelo custode la sera, la messa domenicale), a seguire più fedelmente i propri doveri in famiglia e a scuola.

Il Signore benedica la loro volontà! Ma ci resta un dubbio: perché quando ricevono qualcosa (una candela, le ceneri ...) i ragazzi accorrono numerosi e quando la domenica potrebbero ricevere Gesù nella sua parola e nel pane consacrato non si fanno vedere?

La sera poi si è celebrata la messa con l'imposizione delle ceneri agli adulti.



Auguri a...

...Iole Rinaldi

che ha festeggiato i suoi 100 anni.
Tanti auguri dai tuoi familiari.



...Romana Simoni

che il 28 gennaio scorso ha compiuto 90 anni. Un traguardo importante festeggiato con familiari, parenti, amici e la piccola Chloè di cui Romana è bis-nonna. Tanti affettuosi auguri nonna Romana, da tutti noi che ti amiamo.

Maria, Fabio, Stefano, Michela,
Samuele, Giulia e Chloè.





GIORNATA

per la

VITA

VENEDÌ 3 FEBBRAIO
GAMMINIAMO PER LA VITA

*Fiaccolata dalla Chiesa Arcipretale
al Convento delle Clarisse*

*Tanti giovani Riflessioni
Tanta allegria Preghiere*





SABATO 4 FEBBRAIO
BURATTINI

*Teatro strapieno
Burattinajo bravissimo
Bimbi felici*

Grazie alle mamme dell'Oratorio che hanno offerto la merenda

DOMENICA 5 FEBBRAIO
**S.MESSA CON I BAMBINI NATI
NEL 2022**

*Al termine rinfresco
per tutti*





*Le offerte per le primule
sono state molto generose*

*Grazie ai volontari AMULSS
ed a tutti quelli che si sono
prodigati per aiutare*



12 febbraio

Borgo ricorda padre Romeo Anselmi



Si è spento domenica 12 febbraio **padre Romeo Anselmi**, originario di Livo, in Val di Non, per anni padre guardiano del **Convento dei frati francescani a Cavalese**. Era stato ordinato sacerdote il 29 luglio del 1973, assieme ad altro otto frati.

È stato membro della Commissione diocesana Giustizia e Pace, cappellano della Polizia e assistente spirituale dei Cavalieri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Tra il 1979 e il 1987 è stato guardiano *del convento dei Padri Francescani di Borgo*.

Fino al 1993 ha ricoperto il ruolo di cappellano della casa circondariale di Trento. È stato priore del santuario di San Romedio (1999-2004).

Redazione di Vita Trentina

compagna ogni giorno con il "pensiero dedicato" della giornata. Oltre che alla sua famiglia e ai suoi nipoti amatissimi, mancherà anche a noi il suo sorriso buono e la sua capacità di vivere in armonia la compagnia e l'amicizia. Era sempre a favore del fare per la nostra gente, supportandoci nelle scelte e negli impegni, a volte difficili, senza mai tante parole ma solo con il suo assenso. E questo suo essere con noi e sostenere i nostri servizi è stato il lascito di Gianpaolo alla sua famiglia e a tutte le persone che gli hanno voluto bene, che hanno destinato le offerte raccolte nel suo ricordo a sostegno del servizio di trasporto solidale gratuito nei confronti delle persone sole e bisognose delle nostre Comunità, di cui Gianpaolo è stato sempre sostenitore assieme a Raffaella. Da lassù, continua a volerci bene, caro Gianpaolo, e da parte nostra, cercheremo di fare nostri i valori della buona compagnia e amicizia fraterna che ci hai affidato. Rimaniamo vicini con l'affetto e con la preghiera a tutta la famiglia, riconoscenti per averci avuto con noi in un lungo tratto del nostro cammino di volontari, soprattutto nei momenti in cui serviva il coraggio di fare scelte impegnative.

*Daria Divina e i Volontari AVULSS
di Borgo Valsugana*

...Roberto Pompermaier



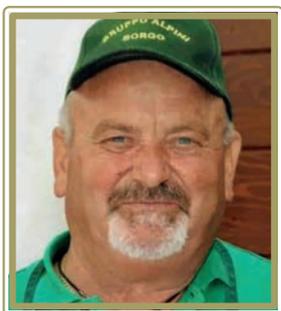
4 marzo 2013 - 4 marzo 2023

In occasione del 10° anniversario i familiari ricordano Roberto.

In ricordo di...

I familiari di Gianpaolo Armelao ringraziano per la vicinanza in questo difficile momento.

...Giampaolo Armelao



Lo scorso 1° febbraio è mancato Gianpaolo Armelao, amico e sostenitore della nostra Associazione e compagno di Raffaella, amata volontaria, che ci ac-

...Mariella Conte Bonamin



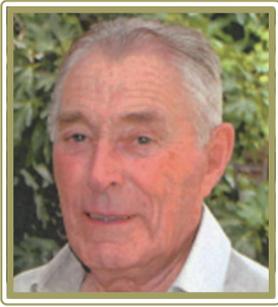
1° marzo 2021 - 1° marzo 2023

In ricordo dell'insegnante Mariella Conte Bonamin, nel secondo anniversario.

Anagrafe BATTESIMI

Enzo Buratti

Anagrafe DEFUNTI



**GIUSEPPE
ORSINGHER**

di anni 85

Un sincero ringraziamento per la vicinanza e l'affetto ricevuti. Giusi e famiglia.



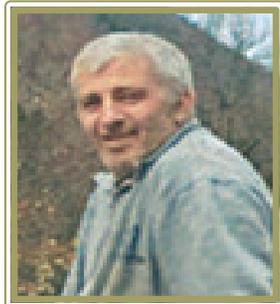
**FLAVIA
DALLE DONNE**

di anni 95



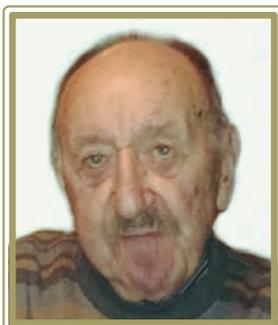
**MARISA
ZANOLLI**

ved. Guastella di
anni 90



**FERNANDO
ROSSO**

di anni 57



**TISON
BRUNO**

di anni 89

Offerte

PER LA PARROCCHIA

In ricordo di Giuseppe Orsingher, la famiglia, euro 100
In ricordo di Gianpaolo Armelao, i familiari, euro 100
In ricordo di Giuseppe Orsingher, euro 50
In ricordo di Giuseppe Orsingher, euro 50
In ricordo di Marisa Zanolli ved. Guastella, euro 300
In ricordo di Flavia Dalledonne, euro 150
In ricordo di Roberto Pompermaier, nel 10° anniversario, i familiari, euro 100
In ricordo di Mariella Conte Bonamin, nel 2° anniversario, euro 40
N.N. euro 60
N.N. euro 40
N.N. euro 250

PER VOCI AMICHE

Casa del Pane, euro 79,50
Edicola Bernardi, euro 29
Edicola Dalsasso, euro 47

PER LE CLARISSE

In ricordo di Roberto Pompermaier, nel 10° anniversario, i familiari, euro 50
In ricordo di Giuseppe Orsingher, la famiglia, euro 150
N.N. euro 100

PER LA CHIESA DI ONEA

In ricordo di Giuseppe Orsingher, la famiglia, euro 150
N.N. euro 50

PER IL BANCO ALIMENTARE - CARITAS

In ricordo di Giuseppe Orsingher, la famiglia, euro 100

PER ASSOCIAZIONE A.M.A.

N.N. euro 50

PER IL RISCALDAMENTO DELLA CHIESA

N.N. euro 110

PER IL CORO

In ricordo di Giuseppe Orsingher, la famiglia, euro 20
In ricordo di Giuseppe Orsingher, euro 40
In ricordo di Gianpaolo Armelao, i familiari, euro 20

PER I CHIERICHETTI

In ricordo di Giuseppe Orsingher, la famiglia, euro 40

PER L'ORATORIO

In ricordo di Giuseppe Orsingher, la famiglia, euro 50
Club Rinascita, euro 90
A.S. euro 50

PER AVULSS

In ricordo di Pacifico Zurlo, la moglie Nadia Merzi, euro 100

PER C.S.4.Società Cooperativa Sociale - Centro di Torcegno

In ricordo di Maria Divina, ved. Mossolin i familiari, euro 50

Olle



A cura di

CLAUDIA TOMASINI tomasini-cl@hotmail.it
LUCIANA LOSS
LORENZA BERTAGNOLLI

È tornato il Carnevale

Dopo due anni di “pausa”, a causa della pandemia, un po' alla volta la vita ha ripreso il suo ritmo normale e così **sabato 11 febbraio** anche a Olle abbiamo rivisto la tradizionale **Festa di Carnevale** grazie al **Gruppo Alpini** che, come sempre, ha organizzato un evento speciale.

Tantissime le persone che hanno partecipato e **le maschere e “mascherine”** che hanno “colorato” e rallegrato la festa che da quest'anno ha trovato la “location” ideale in Via delle Scuole.

Qui gli Alpini hanno sistemato tavoli e panche, paioli e friggitorici per dare a tutti la possibilità di gustare polenta e pasta de luganeghe, patatine, bibite e vin bon...

Da quello che si è potuto vedere, molti sono stati i bis, tanto che sono state consumate **4 grandi polente** e più di **80 kg di pasta de luganeghe...**

Ma soprattutto, giovani e meno giovani hanno potuto ritrovarsi in un clima di amicizia, riassaporando il piacere di stare insieme e divertirsi.

Grazie alpini!

Il direttivo del Gruppo Alpini di Olle ringrazia i tanti collaboratori e tutti gli sponsor per il concreto aiuto.



Momenti gustosi del Carnevale



Ricordo di...

Luigina Rosso

Ciao, nonna. Purtroppo siamo arrivati alla fine di una lunga corsa, hai lottato con tutte le tue forze e hai cercato di superare tutti i momenti difficili, riuscendoci sempre perché sei stata una donna forte. Questi momenti spero sempre accadano il più tardi possibile, augurando che la vita vada sempre per il verso giusto. Purtroppo però non è sempre così, e tu hai raggiunto il cielo, rincontrando i tuoi cari genitori. Voglio ricordarti con un sorriso, lo stesso che mi facevi sempre quando mi battevi a carte, o quando preparavamo lo strudel assieme. Per me sei sempre stata presente, mi sei stata accanto quando avevo bisogno e mi hai aiutato a crescere e a diventare il ragazzo che sono e questo mi rende molto felice.

Andandotene lasci dentro di me e in tutte le persone che ti hanno conosciuto e voluto bene un vuoto che non si può colmare. Fai buon viaggio, nonna, e proteggimi e amami anche da lassù.

Federico



Rosa Segnana in Armellini

È passato un anno da quando ci hai lasciati, il 26 marzo 2022. Eri molto legata alla tua famiglia con amore, al marito Carmelo, ai figli Stefano e Anna, molto vicina ai tuoi nipoti Enrico ed Elia che venivano a trovarti durante il giorno e alla sera, prima di andarsene, circa alle 21, dicevi loro: "mettetemi a letto".

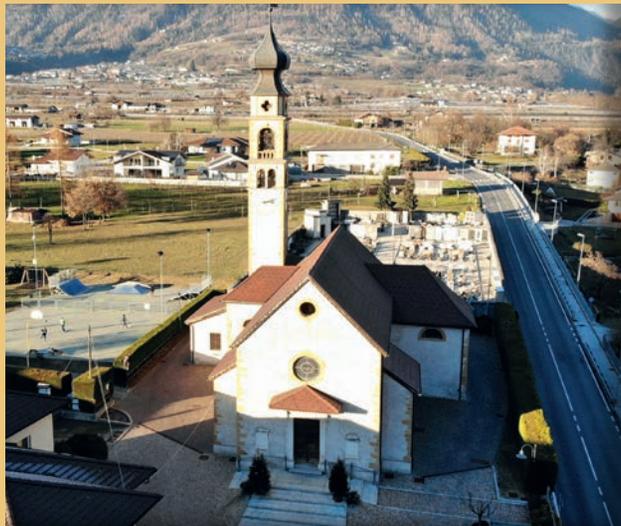
Oltre al legame con la famiglia eri anche molto devota: alle 15 ascoltavi la coroncina della misericordia e alle 18 il rosario di Lourdes. Ancora un ringraziamento alla nuora Yami e al genero Franco per il loro aiuto. Un pensiero di cuore da tutta la tua famiglia, marito, figli e nipoti.



Offerte

PER LA CHIESA: N.N. euro 40. In onore di sant'Antonio, N.N. euro 20. Per i fiori della chiesa in memoria di Alessandra Tomio, euro 100. **PER LE CAMPANE:** In memoria del nonno Luciano, la nipote Irma euro 100. **PER LA L.I.L.T. SEZIONE PROVINCIALE DI TRENTO:** In memoria di Rosso Luigina, euro 780.

Castelnuovo



A cura di
CARLOTTA GOZZER carlotta.gozzer@yahoo.it

Festa di Carnevale

Domenica 12 febbraio il Gruppo Alpini, la Pro Loco, l'Oratorio GPC, l'U.S. Castelnuovo e i Geniattori hanno organizzato la tradizionale festa di Carnevale. Dopo il pranzo a base di pasta al ragù e al sugo di "sardele" offerto presso il tendone delle feste, tutte le maschere presenti hanno sfilato per le vie del paese. Tra tutti i partecipanti, sono stati premiati i tre gruppi migliori e le tre maschere più belle.

Classifica dei tre gruppi migliori:

1. La carica dei 101
2. Gli indiani
3. I contadini

Classifica delle tre migliori maschere:

1. La sirenetta
2. Lo scienziato
3. Diabolina Dudù

A conclusione della bella giornata di festa, i Geniattori hanno accolto tutti nel teatro del paese per assistere allo spettacolo "11° - NO STA 'NPAZARTEN" messo in scena dalla **Filodrammatica VIVA** di Vigolo Vattaro.

Ringraziamo tutti per la grande partecipazione, vi aspettiamo anche l'anno prossimo!

La Pro Loco

Festa di Carnevale



Tempo di Quaresima

Non rinunciare, ma moltiplica! La Quaresima è il tempo per rendere bella la vita. Cenere e acqua sono gli ingredienti primitivi del bucato di un tempo. E allora si riparte da qui: dal desiderio di rendere bella la tua vita. Sì, proprio la tua! Il primo impegno è proprio questo: accorgerti delle bellezze che ti porti dentro e che per qualche motivo hai lasciato da parte.

La Quaresima, poi, è il tempo della moltiplicazione. In questo periodo moltiplica invece di rinunciare; moltiplica il tuo tempo per le persone, per gli amici; moltiplica i gesti d'amore; moltiplica le parole buone che fanno bene al cuore. Moltiplica il tempo del silenzio e della meditazione.

Prega, leggi, rileggi la tua vita. Ama i passi che hai fatto fino a oggi. Questo è il tempo per rendere bella la vita. Non rinunciare solo alle cose materiali e non essere solo contento di non mangiare dolci, di non fumare, di non scrivere sui social; in questo tempo dovrai coinvolgere il cuore e capire come ami le persone.

È il cuore che conta. Buon cammino!

Don Tonino Bello

Buon compleanno Giovanna

Attornata con affetto dalla sua famiglia, Giovanna Noggler ha festeggiato le sue prime 94 candeline.



La premiazione

Parliamo di Voci Amiche

Con l'aiuto di Renata, Franca e Sandra si è conclusa la raccolta di abbonamenti per l'anno 2023.

Per quel che riguarda gli abbonati residenti a Castelnuovo i numeri sono più o meno gli stessi dell'anno passato: 102 copie consegnate a mano e una decina recapitate per posta.

Ogni mese 2 copie vengono lasciate nel punto lettura e qualcuna di più in chiesa, confidando che non possano fare altro che bene a chi le prenderà in mano.

La distribuzione di Voci Amiche è piuttosto laboriosa perché Castelnuovo non è soltanto "lungo e stretto", ci sono abitazioni e abbonati piuttosto distanti e sparpagliati un po' dappertutto. Sandra, la più sportiva, fa le consegne in bicicletta; io preferisco camminare e avere la scusa per una bella passeggiata con il carico che via via si alleggerisce.

Racconto tutto questo nella speranza che si faccia avanti qualcuno disposto a collaborare con noi (e ad abbassare l'età media del gruppo!), condividendo un servizio che in fondo richiede un paio di ore al mese.

Offerte

PER I FIORI DELLA CHIESA Nell'anniversario di matrimonio di Dorina e Clemente Pecoraro, 40 euro

PER I LUMINI DEL SANTISSIMO N.N. 20 euro

Roncegno S. Brigida



A cura di
STEFANO MODENA stefano.modena@tin.it

San Biagio

Anche quest'anno la comunità cristiana di Roncegno e delle parrocchie limitrofe si è potuta riunire in festa a San Biagio, domenica 5 febbraio. Come al solito, una bella domenica di sole ha accompagnato le molte persone che si sono arrampicate a piedi lungo la strada ripida che dal paese porta alla chiesetta, dove si è celebrata la messa, accompagnata dai bambini e ragazzi del Coro Voci dell'Amicizia. Come consuetudine, la celebrazione si è conclusa con la benedizione della gola, compiuta con due candele incrociate, da don Paolo che pronunciava la formula *"Per intercessione di San Biagio, Vescovo e Martire, Dio ti liberi dal mal di gola e da ogni altro male. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen"*.

San Biagio è ricordato dalla Chiesa il 3 febbraio, quando fu decapitato. Era un medico di origine armena che visse nel IV secolo, divenne vescovo della città di Sebaste dove operò numerosi miracoli. Avendo guarito miracolosamente un bimbo cui si era conficcata una lisca in gola, è invocato come protettore per i mali di quella parte del corpo.

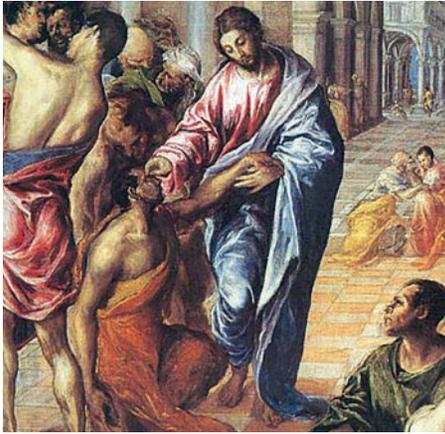
Al termine della messa c'è stato il solito momento di festa a Tesobbo, preparato e offerto con generosità dalle famiglie del posto, dove tutti hanno potuto trascorrere dei momenti di socialità e di compagnia, dandosi appuntamento al prossimo anno.

Unzione dei malati

Ogni anno, da 31 anni, l'11 febbraio si celebra la giornata mondiale dell'ammalato, nella giornata in cui si ricorda l'apparizione della Beata Vergine Maria



Immagini della festa di San Biagio



a Bernadette a Lourdes. È in questa ricorrenza e in questa giornata che ogni anno si amministra agli ospiti della nostra casa di riposo S. Giuseppe l'unzione degli infermi. Purtroppo causa la pandemia per due anni consecutivi non si è potuta fare, ma quest'anno abbiamo potuto realizzarla e voluto renderla ancora più sentita, preparandola con una catechesi approfondita agli ospiti, spiegando bene il rito del Sacramento ma anche leggendo e spiegando il messaggio di papa Francesco per questa giornata. Il Papa si è soffermato su tre stili di vita di Dio: la vicinanza, la compassione e la tenerezza. Un Dio che è sempre con noi e ha cura di noi: un comportamento che ha suscitato negli ospiti che ascoltavano fiducia, abbandono e accoglienza della vita così come si presenta, anche se limitata e fragile come quella degli anziani. Ci siamo soffermati soprattutto sul rito, spiegando che Dio agisce oggi tramite la sua Chiesa. Il sacerdote è il suo ministro, unge il malato e prega su di lui, un gesto che è come fosse Gesù presente a farlo. Abbiamo letto la formula in piccoli gruppi e spiegata. Il rito si è svolto durante la celebrazione eucaristica presieduta dal parroco don Paolo e animata dal coro di Marter. Le letture erano quelle della Madonna "Salute de-

gli infermi". L'omelia ha approfondito maggiormente il valore del sacramento. Ne è seguito un rito molto partecipato, con ogni ospite che seguiva con grande attenzione ogni passaggio, fino all'unzione, dopo aver pregato su di lui.

I volti degli anziani erano raggianti di luce. Dopo la messa il parroco ha continuato ad amministrare il sacramento agli ospiti che si trovavano a letto. Ringraziamo il Signore per un così grande dono e per quanto ha operato in ogni ospite con l'unzione dei malati.

Le suore della Provvidenza

Ricordo di Livia Casagranda

*Cara Livia,
sono passati nove mesi da quando te ne sei andata
e nove anni dalla perdita del tuo caro Mario.
Sei stata sempre forte e sei andata avanti con l'aiuto
dei tuoi figli, nuore, nipoti, della tua cara sorella...
Noi cognate ti ricordiamo con tanto amore*

Mirella, Lidia, Luciana



Ronchi



A cura di
ALESSANDRO CAUMO alessandro.caumo@libero.it

"La morte non è mai una soluzione"

Un titolo che vuole essere soprattutto un richiamo. "La morte non è mai una soluzione" è il messaggio lanciato dai vescovi in occasione della 45^{ma} Giornata per la Vita. Un richiamo che vuole essere rivolto soprattutto ai cuori di ognuno di noi, giovani e anziani. Un messaggio che deve concretizzarsi in atti di solidarietà, vicinanza e amore soprattutto nei confronti delle persone sofferenti e più fragili. Come detto da papa Francesco, dobbiamo anche lottare contro la dittatura del pensiero unico (evidenziato soprattutto su determinati temi per cui tutti la devono pensare allo stesso modo). Una dittatura propagandata dai social, televisioni e giornali di cui la cultura della morte è l'aspetto peggiore. Al termine di questo messaggio una frase di incitamento: tutti siamo chiamati a lottare per la vita, dal concepimento fino alla morte naturale. Il Comitato parrocchiale ha invitato alla celebrazione della Giornata per la Vita tutte quelle famiglie che lo scorso anno hanno avuto una nascita o hanno battezzato il proprio figlio: questo con il fine di valorizzare questa giornata ricca di significati.

Come da tradizione nella Giornata per la Vita, prima e dopo la messa, vengono distribuite le primule. Quest'anno a dare una mano nella distribuzione ci hanno pensato i ragazzi della Cresima. Il ricavato delle offerte per la distribuzione di questi fiori è stato di euro 200 ed è stato devoluto interamente al Movimento per la Vita di Trento.

Cronaca dal Carnevale

Sarà stato il clima assolutamente favorevole o anche la tanta voglia di riproporlo, fatto sta che quest'anno a Ronchi il Carnevale ha portato veramente molti apprezzamenti a tutte le età.

Il sabato grasso il locale Circolo pensionati ha organizzato per i propri soci una riuscita festa di Carnevale arricchita da delle simpatiche commedie e da canti popolari preparati da una ventina di collaboratori tra membri del direttivo e soci. Un pomeriggio che ha portato tanti sorrisi e spensieratezza ai numerosi partecipanti. Il martedì grasso, ultimo giorno di Carnevale, i bimbi della scuola dell'infanzia e della scuola elementare hanno portato tanto colore e allegria nella festa a loro dedicata nella palestra comunale. Non solo mascherine, ma anche giochi (il tiro alla fune su tutti), trucchi e premi per i travestimenti migliori.

Una festa, quella di Carnevale, che in questa edizione 2023 ha unito tutta la comunità condividendo un momento di allegria e di svago.



I ragazzi della cresima nella giornata per la vita



Un momento del Carnevale dei bimbi

Sacre Ceneri

“Quaresima: un tempo di quaranta giorni da vivere da parte di noi cristiani; un tempo di conversione e di ritorno a Dio. Un tempo per farci riflettere sulla grande misericordia di Dio”.

Con queste parole il diacono Michele ha voluto iniziare la sua omelia nel giorno del mercoledì delle Ceneri, giornata che dà inizio alla Quaresima. Come dice la parola stessa, il mercoledì delle Ceneri è caratterizzato dall'imposizione delle ceneri sul capo del cristiano. E così uno alla volta durante la celebrazione i fedeli si sono presentati per farsi impartire questo gesto. Un momento di penitenza certo, ma anche l'inizio di un cammino che culminerà con la Pasqua.

Liturgia della Parola

Per la nostra comunità cristiana di Ronchi una storica prima volta. Con entusiasmo e anche una dose di sana curiosità per la prima volta nella nostra chiesa è stata celebrata la Liturgia della Parola. Fermiamo subito un luogo comune. Non è una celebrazione simile alla messa a cui noi tutti siamo abituati a partecipare. Ci sono diverse parti che vengono saltate. La parte più importante di questa celebrazione è ovviamente l'ascolto delle Letture e del Vangelo. Questa novità è arrivata con la celebrazione del mercoledì delle Ceneri. È stato bello vedere una



Il diacono Michele benedice le ceneri

bella presenza di fedeli, il Coro parrocchiale che ha reso più solenne questa Liturgia e soprattutto l'emozione del diacono Michele. Grazie a lui abbiamo potuto partecipare per la prima volta alla Liturgia della Parola; un ruolo fondamentale dunque il suo, che come comunità cristiana siamo chiamati a seguire e valorizzare. Ringraziamo fin d'ora Michele perché già da questa prima sua celebrazione ci ha resi partecipi e, con le sue parole, ci ha indirizzati in questo periodo quaresimale.



Un momento della Liturgia della Parola

'Ncontramarzo

'Ncontramarzo fa sicuramente parte delle feste più tradizionali e storiche presenti nelle nostre piccole realtà di montagna.

Da decenni, grazie ad una felice intuizione della locale scuola dell'infanzia, questa usanza viene proposta e organizzata dalle maestre che insieme ai bimbi invitano tutta la comunità a presentarsi alla sera dell'ultimo giorno di febbraio per andare incontro al mese venturo. E come? Con alcune canzoni i bambini danno il loro benvenuto alla bella stagione, ma soprattutto con campanelli e campanacci. Con questi si sfilano lungo le vie principali del paese scuotendo continuamente questi strumenti proprio per richiamare marzo e con lui l'arrivo ormai imminente della primavera.

Anche questa edizione 2023 del 'ncontramarzo è stata molto partecipata non solo dalle famiglie che hanno i bimbi che frequentano la scuola, ma anche da altre persone del paese che hanno voluto portare avanti questa storica tradizione. Il tragitto, tutto in sicurezza grazie alla vigilanza dei pompieri, prevedeva una camminata da maso Trozzo fino al maso Bosco e ritorno.

È stato bello poter vedere numerose famiglie che nonostante l'ora buia si sono radunate nei vari masi di Ronchi per raggiungere in compagnia a piedi il luogo dell'inizio della festa.

Al termine della serata (piuttosto fredda) tutti i partecipanti hanno potuto ristorarsi con delle bevande calde preparate dagli Alpini e con un lauto rinfresco preparato da alcune mamme.



Un momento del 'ncontramarzo

Anagrafe

DEFUNTO

Il primo febbraio è venuta a mancare a Fabiasco (provincia di Varese) la nostra compaesana **MARIA PIA ZURLO** di anni 82. Era nativa dei Marchi.

Il 4 febbraio a Pavia è venuto a mancare un altro nostro compaesano, **NATALINO CAUMO** di anni 84. Le esequie sono state celebrate a Milano dove abitava. Era nativo del maso Dosso.

Nonostante la lontananza da Ronchi, egli serbava sempre nel suo cuore l'amore e il pensiero per il suo paese natio e le sue amate montagne.



“Caro zio, voglio ricordarti così: sempre allegro e scherzoso. Quanti bei momenti passati insieme al Dosso dalla nonna Diomira! Ora ci sorridi da lassù e canti per noi con la mamma le tue amate canzoni di montagna.”

Con nostalgia, Maria Grazia

Marter



A cura di

GIANLUCA MONTIBELLER gimontibeller@gmail.com

Giornata per la Vita

Domenica 5 febbraio anche la nostra comunità ha celebrato la Giornata per la Vita.

Per sottolineare il momento, alla messa erano invitate le coppie con i figli battezzati lo scorso anno.

Il dono e il diritto alla vita, a un anno dall'inizio del conflitto in Ucraina, vengono ancora messi in discussione. Dà sollievo la generosità di tante persone che in questi mesi si sono mosse a sostegno di queste popolazioni.

Con la consueta distribuzione delle primule sono stati raccolti 450 euro.



Primule per la Giornata per la Vita

Auguri...

MARTA

Il 19 febbraio Marta Colleoni ha festeggiato con gioia i 95 anni circondata dai figli, nipoti e pronipoti, che ringraziano il Signore per questo bel traguardo pregando che le doni ancora serenità e salute.



Novaledo



A cura di

STEFANIA DE NITTO stefania.denitto@gmail.com

LORENA DEBORTOLO lorenadebortolo@gmail.com

GIULIA CURZEL giulia.curzel@gmail.com

In ricordo di Anita



Carissimi, il 22 dicembre scorso, dopo lunghi anni di malattia e sofferenza la nostra cara mamma è tornata alla casa del Padre. È stata una donna che ha sempre accettato con coraggio ogni prova che la vita le ha riservato, manifestando voglia di vivere, tenacia e una grande forza interiore anche nei giorni più difficili. È stata una mamma e nonna sempre presente e attenta alle necessità della famiglia, che si è spesa senza riserve fino alla fine per gli altri, un grande esempio per quanti l'hanno conosciuta e hanno avuto la fortuna di condividere con lei anche solo un piccolo pezzo di cammino terreno. Inutile dire che il vuoto che ci ha lasciato questa perdita è indescrivibile e incolmabile, ma se teniamo gli occhi del cuore rivolti verso il cielo possiamo comprendere che la mamma ora è finalmente nella pace e nella gioia, ha ritrovato il nostro papà e quan-

Orari delle celebrazioni

Gli orari delle celebrazioni del periodo pasquale sono consultabili in bacheca fuori dalla chiesa, sul sito dell'Unità Pastorale o inquadrando il seguente QR code.



ti l'hanno preceduta in questo viaggio e insieme ci sostengono e ci sono accanto più di prima e pregano per noi che ancora siamo in cammino in questo mondo.

In tanti ci avete dimostrato il vostro affetto e ve ne siamo grati perché sentire la vostra vicinanza e il sostegno delle vostre preghiere è per noi di grande aiuto per poter vivere con serenità anche questo tempo. Vorremmo inoltre ringraziare di cuore quanti di voi hanno partecipato attivamente alla raccolta di fondi da destinare alla ricerca contro il cancro. Grazie alla vostra generosità abbiamo raccolto la cifra di euro 933,50 che verrà destinata all'Associazione LILT sezione di Trento.

Vorremmo lasciarvi con queste belle parole di Sant'Agostino a noi molto care:

SANT'AGOSTINO

"La morte non è niente..." *La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.*

I familiari di Anita

La Candelora

Nel giorno della Candelora tutti sperano che sia bel tempo: infatti, recitano gli antichi proverbi, che "dell'inverno semo fora, ma se piove o tira vento dell'inverno semo dentro". Oltre ai detti popolari la comunità cristiana ricorda, quaranta giorni dopo Natale, la presentazione di Gesù al tempio, dove il vecchio Simeone si accorge che in questo piccolo bambino vi è la



luce della rivelazione. Tutti i canti ed i simboli della messa celebrata nella nostra chiesa hanno un unico filo conduttore: la luce che illumina le tenebre, o per meglio dire, Cristo inteso come luce che illumina le genti. E le candele benedette all'inizio della liturgia ci ricordano proprio questo.

Iniziano i venerdì della Via Crucis

È iniziato il rito della Via Crucis a Novaledo: ogni venerdì un gruppo parrocchiale anima e guida questo momento di riflessione accompagnato dai canti del coro parrocchiale. La prima Via Crucis della Quaresima è stata il 24 febbraio ed è stata dedicata al tema della pace, ricordando il primo anniversario dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e la presenza delle altre guerre nel mondo.

La Via Crucis verrà celebrata tutti i venerdì di marzo: siamo tutti invitati a partecipare come occasione di preghiera e riflessione comunitaria.

La giornata dei calzini spaiati



Ormai ogni giorno dell'anno è dedicato a una cosa, persona, evento bizzarro. Ci sono giornate per il gatto, per il libro, per l'ambiente ma ce n'è una in particolare a cui noi animatori insieme alle maestre della scuola siamo particolarmente legati. La giornata dei calzini spaiati viene festeggiata il primo venerdì di febbraio ed è stata ideata proprio dai bambini di una scuola friulana insieme alla loro maestra.

Si vuole sensibilizzare grandi e piccoli a guardare la diversità con occhi differenti perché ognuno deve essere sé stesso senza essere giudicato. La metafora dei calzini serve per farci capire che lunghezza, colore, dimensione non cambiano l'utilizzo che viene fatto dell'indumento. Ecco quindi che noi animatori insieme alle maestre ci siamo uniti in questa giornata



ta facendo delle attività con lo scopo di sentirci uniti. I nostri piccoli amici hanno potuto parlare della diversità in classe con l'utilizzo di disegni, canzoncine e cartelloni, mentre noi abbiamo appeso in canonica un filo della biancheria pieno di calzini spaiati accompagnato da un cartellone. Inoltre abbiamo invitato genitori e bambini ad indossare i calzini spaiati ed inviarci le foto.

Festa di Carnevale a sorpresa

Venerdì 10 febbraio i catechisti e i ragazzi di seconda e terza media hanno preparato una sorpresa per i bambini più piccoli: una festa di Carnevale in canonica con merenda inclusa! I bambini hanno occupato tutte le stanze della canonica e il giardino esterno divertendosi con giochi e musica, ma soprattutto per la battaglia finale con i coriandoli! Un ringraziamento va a tutte le famiglie che hanno contribuito alla preparazione della merenda e un grande grazie va a Laura, la mitica organizzatrice di questa festa e di molte attività della catechesi!



Festa di Carnevale all'Oratorio

Messa delle Ceneri

Il mercoledì delle Ceneri ha un rituale molto simbolico: l'imposizione della cenere sul capo. Se ascoltiamo le parole del sacerdote, capiamo quanto siamo piccoli rispetto a tutto quello che ci circonda! "Ricordati uomo che sei polvere e polvere ritornerai": basterebbe questo motto per scandire le nostre giornate e aiutarci a ricordare che non siamo eterni, per aiutarci a compiere un poco di bene ogni giorno, per arrivare alla Pasqua con un animo nuovo. Alla messa celebrata nella nostra chiesa c'erano tante persone e soprattutto tanti bambini, anche delle parrocchie vicine, che hanno partecipato in maniera attiva servendo la messa e leggendo le preghiere dei fedeli.

Giornata degli animatori e festa di Carnevale

Testa o cuore? Ecco il tema che accompagnerà i nostri animatori durante quest'anno. Un anno importante, pieno di eventi e preparazione non solo alle varie attività proposte nei singoli oratori, ma anche alla GMG, Giornata Mondiale della Gioventù, che nel 2023 torna in Europa arrivando a Lisbona.

Anche di questo si è parlato domenica 5 febbraio presso l'oratorio di Lavis durante la prima giornata di formazione degli animatori, incontro che ha visto partecipare ben 420 ragazzi provenienti da tutta la diocesi trentina. Accolti con un'abbondante colazione, i ragazzi si sono poi divisi in gruppi facendo giochi e riflessioni sulla fretta.

Dalla frase di Papa Francesco "Quali frotte vi muovono, cari giovani? Che cosa vi fa sentire l'impellenza di muovervi, tanto da non riuscire a stare fermi?", i ragazzi hanno riflettuto sulla differenza tra la fretta negativa che ci fa continuamente essere di corsa, ma diventando ciechi davanti ad un amico da confortare o un fratello con cui fare quattro chiacchiere, e la fretta positiva, che ci fa muovere per metterci al servizio della comunità, come quella che spinse Maria a correre da Elisabetta per darle il suo sostegno.



Animatori alla "Giornata di Formazione" a Lavis

All'arrivo in chiesa durante una messa a loro dedicata, i giovani sono stati accolti dalla frase "Voi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo". Don Mattia con parole semplici ma catturando l'attenzione di tutti ha spiegato che il sale deve essere sempre usato in giuste quantità. Se è troppo, nasconde i sapori; se è poco, rende tutto insipido. Ognuno quindi deve essere sé stesso per essere sale e luce poiché ognuno di noi ha l'impronta di Dio da esprimere e mettere in pratica mettendosi in movimento. Noi siamo luce e sale, dobbiamo solo trovare il modo di esprimerci. A volte però, ci ricorda don Mattia, è difficile e si vorrebbe evitare di apparire. Come fare allora per essere luce ed essere sale? Seguendo l'insegnamento di Isaia, bisogna farsi dono attraverso il servizio verso gli altri. Quel servizio che è luce e sale e che ritroviamo negli occhi di chi ci sta accanto.

La giornata è continuata con canti, giochi e nuove conoscenze perché il bello di questi momenti è proprio

quando i nostri giovani incontrano i loro coetanei confrontandosi sulle esperienze vissute in oratorio. Anche alcune animatrici del nostro oratorio erano presenti e hanno voluto lasciare un loro pensiero sulla loro esperienza in oratorio, che riportiamo molto volentieri. "La figura dell'animatore - ci dice Melissa - per noi non è solo trovarsi e dire ai bambini cosa devono fare. Animare, per noi, significa creare un rapporto con i bambini e ragazzi che va al di là del gioco. Trovarsi le sere per organizzare cosa fare e soprattutto divertirsi insieme perché l'oratorio è un posto di ritrovo e di divertimento dove stare in compagnia".

E lo stare in compagnia divertendosi è stato messo subito in pratica venerdì 17 febbraio nella festa di Carnevale, dove i ragazzi sia delle elementari che delle medie si sono ritrovati in oratorio in un'allegria barabanda, tutti agghindati con buffi travestimenti, per giocare e cenare con gli gnocchi squisiti preparati da Loris e Roberta. Tanti i giochi, le chiacchiere e le risate! Ricordiamo a tutti i ragazzi delle medie che li aspettiamo in chiesa ogni venerdì alle ore 20 per la Via Crucis, per poi fermarsi in oratorio fino alle 21.30.

Giornata per la Vita

Domenica 5 febbraio abbiamo celebrato la 45ª Giornata nazionale per la Vita: sono state invitate alla messa le famiglie dei bambini battezzati l'anno scorso a Novaledo e in seguito si è svolta la vendita delle primule per il C.A.V. (Centro Aiuto alla Vita). I genitori dei bambini battezzati ci hanno dato testimonianza concreta della bellezza dell'accogliere la vita e ci hanno ricordato che è un dono prezioso da custodire e tutelare.



Giornata per la Vita: le famiglie dei bambini battezzati l'anno scorso a Novaledo

"Signore, grazie per il dono immenso della vita. Aiutaci a difenderla sempre in questo triste "inverno demografico", come lo definisce Papa Francesco. Un detto ebraico dice che chi avrà salvato una vita, avrà salvato il mondo intero.

Ma aiutaci anche a viverla bene, a promuoverla, a trovare il suo vero senso e il giusto sapore nella vita sociale, nei rapporti umani e nelle nostre comunità cristiane, contro una cultura di indifferenza e di morte sempre più dilaganti.

Grazie, Signore per essere qui oggi e per la presenza di queste giovani famiglie con i loro bimbi. Ci insegni ancora che la vita continua ed è bella! E che tu, Signore, ha ancora fiducia negli uomini".



"Dalla Rocchetta" foto di Gianni Refatti

UNITÀ PASTORALE



SANTI EVANGELISTI

ELEMSINE E OFFERTE DELL'UNITÀ SANTI EVANGELISTI

Carzano

Elemosine euro 400
Offerte per riscaldamento Chiesa, euro 150
Offerta in memoria di Teodoro Capra, euro 100
Per L.I.L.T. Lega Italiana per la lotta contro i tumori in ricordo di Teodoro Capra, euro 250

Telve

Elemosine euro 1339
Offerte per parrocchia da diversi, euro 260
Offerta per chiesa di Calamento, euro 100
Offerta in memoria di Silvia Stroppa, euro 100
Offerta in memoria di Livio Pecoraro, euro 50
Contributo da famiglie per Catechesi, euro 404

Telve di Sopra

Offerte per parrocchia, euro 60
Offerte per riscaldamento Chiesa, euro 20
Offerta per funzioni religiose (Battesimo), euro 50
Offerte per "Giornata per la vita", euro 39

Torcegno

Elemosine euro 575
Offerte per manutenzione campane, euro 1060
Offerte per "Solidarietà fra parrocchie", euro 63
Offerte per parrocchia (Riscaldamento ecc.), euro 200

Carzano



A cura di
PIERA DEGAN pieradegan@gmail.com

A difesa della Vita

Giunta quest'anno alla sua 45ma edizione la Giornata Nazionale per la Vita è stata dedicata alla "cultura di morte", un tema insolito e quasi stridente proposto dai vescovi italiani per questa importante ricorrenza: perché la morte non è mai una soluzione, la soluzione è semmai quella di accogliere la vita e prendersene cura. Si fa quindi sempre più urgente contrastare una certa cultura di morte che dilaga e finisce col contagiarsi; è necessario educare al valore primario di ogni persona, denunciando gli attentati alla vita, chiamandoli con il loro vero nome perché spesso mascherati e argomentati da ragioni false, ma anche favoriti dall'indifferenza e dal silenzio: questi atteggiamenti ci interpellano e ci chiedono coraggio per difendere, promuovere e sostenere sempre il bene



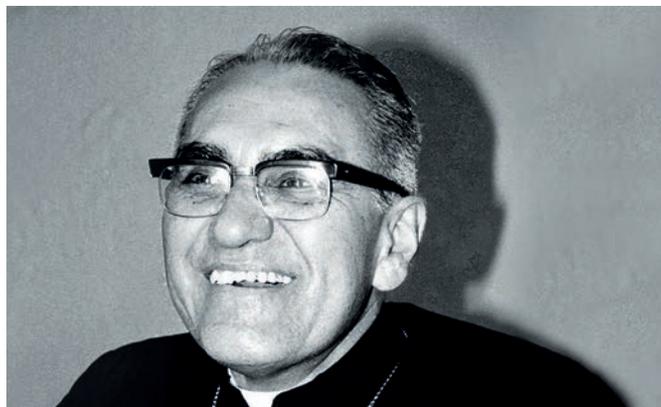
assoluto della vita. Anche a Carzano la ricorrenza è stata ricordata durante la messa domenicale di sabato 4 febbraio e al termine, all'esterno della chiesa, sono state offerte le "primule della vita".

Con questa iniziativa, e nonostante la scarsa affluenza causa maltempo, sono stati raccolti euro 600 destinati a sostegno dei Centri Aiuto alla Vita e Movimento per la Vita del Trentino che da decenni sostengono, incoraggiano, cercano di infondere fiducia a tante mamme e papà.

Un grande grazie a loro e a quanti hanno contribuito al buon esito di questa importante giornata.

P.D.

Appuntamenti di preghiera da non perdere



L'Arcivescovo di San Salvador Monsignor Oscar Romero

Il 14 febbraio il Comitato parrocchiale di Carzano si è riunito per pianificare quegli importanti appuntamenti che scandiscono il tempo della Quaresima. Nel corso dell'incontro è stato stabilito che il mercoledì delle Ceneri a Carzano ci sarà il Rito delle Ceneri senza la messa, che sarà invece celebrata a Telve alle ore 19.30. È stato concordato di portare le ceneri anche agli ammalati, il giovedì insieme alla Comunione.

Per quanto riguarda la funzione della Via Crucis del venerdì, giornata di astinenza, è stato concordato il seguente calendario, sempre con orario alle 18.00:

- 24 febbraio: per la pace in Ucraina e nel mondo, ricordando anche i terremotati della Siria e della Turchia;
- 3 marzo: animata dagli anziani;
- 10 marzo: animata dalla comunità;
- 17 marzo: animata dalla comunità;
- 24 marzo: Via Crucis missionaria animata dai lettori, nella ricorrenza della trentaduesima Giornata dei Missionari Martiri, collocata proprio il 24 marzo che corrisponde al giorno dell'uccisione di Mons. Oscar Romero, avvenuta nel 1980, a memoria del

suo impegno a fianco del popolo salvadoregno oppresso da un regime incurante della sorte dei poveri e dei lavoratori.

- 31 marzo: animata dai giovani.

La celebrazione delle Palme sarà sabato 1° aprile e quella della Pasqua di Risurrezione domenica 9 aprile.

Naturalmente tutto verrà pubblicato sul foglietto di comunione parrocchiale che ogni settimana è a disposizione nelle chiese.

Buon cammino "quaresimale"!

P.D.



Il coro parrocchiale a Casa D'Anna

L'undici febbraio del 1858 è avvenuta la prima apparizione della Madonna a Lourdes e per tale motivo questo giorno è ricordato e festeggiato ogni anno. Dal 1992 poi questa data è stata dichiarata giornata mondiale del malato da papa Giovanni Paolo II.

Noi del Coro Parrocchiale di Carzano volevamo in qualche modo festeggiare la Madonna e ricordare gli ammalati. Abbiamo messo in pratica questa intenzione visitando le Suore di Telve: com'è noto infatti la Congregazione delle Suore di Maria Bambina di Casa d'Anna a Telve gestisce una struttura che dedica la sua opera alle suore inferme.

Abbiamo quindi scelto proprio quel giorno, sabato 11 febbraio, per portare il nostro augurio ed il nostro sostegno a tutte queste sorelle che vivono nella sofferenza. E lo abbiamo fatto, a modo nostro, offrendo i nostri canti in una messa celebrata appositamente da don Livio nella loro meravigliosa chiesetta, che è attrezzata in modo che tutte le suore impossibilitate a muoversi possano udire direttamente nelle loro stanze le celebrazioni.

Già appena arrivati abbiamo avuto un'accoglienza che definire calorosa è poco: possiamo ben dire che ci siamo sentiti proprio coccolati. Poi, durante la messa, l'attenzione e il raccoglimento che ci hanno trasmesso con i loro sguardi, la loro presenza, il loro cantare con noi, tutto impreziosito dalle parole sempre coinvolgenti di don Livio, ci hanno fatto vivere davvero e appieno la profonda spiritualità della celebrazione.

Abbiamo infine concluso la celebrazione con il canto de "La Madonina", meravigliosa melodia scritta dal maestro Camillo Moser sulle toccanti parole del maestro Italo Varner. La nostra sorpresa è stata grande alla fine del canto, quando don Livio ci ha rivelato che Suor Silvia, presente alla celebrazione, ha conosciuto personalmente i due grandi personaggi, in quanto da bambina si è trovata a essere allieva di entrambi. Lei si sarà presumibilmente emozionata durante il canto, ma noi del Coro pensiamo di esserci emozionati più di lei.

Un momento conviviale, offertoci dalle suore, ha concluso questa nostra breve ma intensa visita.

Grazie di cuore, care sorelle: ci avete veramente toccato l'anima. Siamo venuti da voi pensando di regalarvi qualcosa, ma il regalo più grande ce lo avete fatto voi con il calore e l'amicizia che ci avete elargi-



Il coro parrocchiale di Carzano durante la celebrazione

to con così grande abbondanza. A noi non resta che la speranza di essere riusciti a portarvi un po' di festa, di sollievo e di vicinanza della nostra comunità.

Il Coro Parrocchiale

Dal gruppo Alpini

L'11 febbraio scorso alpini e simpatizzanti si sono ritrovati, dopo un lungo periodo di "astinenza" causa Covid, per partecipare all'assemblea ordinaria del Gruppo convocata per le rituali formalità previste a fine e inizio anno, il tesseramento 2023, ma anche per provvedere al rinnovo degli organi di governo in scadenza. Alla carica di Capogruppo è stato riconfermato Sergio Capra con la quasi totalità dei votanti, e altrettanto per la carica di Vice capogruppo che ha visto la riconferma di Franco Dalfollo. A far parte del Direttivo sono stati richiamati Giancarlo Bizzotto, Claudio Costa e Marco Degan.

Dopo la relazione sulle attività svolte nel 2022 e l'illustrazione del Bilancio, approvato, il Capogruppo ha esposto le iniziative previste per il 2023: un concerto di canti alpini intercalato da interventi narrativi ad aprile, l'Adunata Nazionale a Udine a maggio, il Raduno Provinciale a Borgo in giugno, oltre a lavori di manutenzione della sede di Marolo e la collaborazione alle manifestazioni promosse da altre associazioni del paese.

Erano presenti alla riunione il Consigliere Provinciale A.N.A. Remo Raffi e il coordinatore dei Gruppi A.N.A. della Valsugana e Tesino Osvaldo Ceppinati, che hanno esposto le iniziative già in atto e in previsione a livello provinciale e nazionale, invitando tutti alla collaborazione e alla partecipazione, in particolare per il Raduno Provinciale di Borgo Valsugana in programma i primi giorni di giugno.

L'incontro si è concluso con un bel momento conviviale.

P.D.



Preghiera per la pace

O Dio della pace,
non ti può comprendere
chi semina la discordia;
non ti può accogliere
chi ama la violenza.

Donna
a chi edifica la pace
di perseverare nel suo proposito,
e a chi la ostacola
di essere sanato
dall'odio che lo tormenta,
perché tutti si ritrovino in Te,
che sei la vera pace.



Un momento dell'Assemblea ordinaria del Gruppo Alpini

Telve



A cura di
VINCENZO TADDIA taddiavincenzo@gmail.com



Il Coro Coraggio durante l'animazione musicale liturgica in Duomo a Trento

dente mortale nel bosco lasciando vedova la propria moglie in attesa di una bambina, e allora dico grazie a questo coro di papà e mamme che porta il nome di Coraggio, coraggio che è un invito importante a saper rilanciare le cose della vita".

L'arcivescovo Lauro in due momenti distinti durante la messa di sabato 4 febbraio 2023 ha espresso apprezzamento al Coro Coraggio, magistralmente diretto dalla maestra Ivonne Dandrea, che ha portato l'animazione canora anche giovedì 19 gennaio 2023 nella chiesa dell'arcivescovile all'ultimo appuntamento diocesano di Passi di Vangelo.

Alla celebrazione nel Duomo di San Vigilio era presente anche una rappresentanza dei nostri chierichetti insieme a numerosi familiari dei bravi coristi. L'omelia dell'arcivescovo Lauro ha considerato le parole proclamate dal Vangelo secondo Matteo "Voi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo... così risplenda la vostra luce davanti agli uomini" legandole al senso della Giornata per la Vita, la 45ª fissata dai vescovi italiani per domenica 5 febbraio; infatti nell'assemblea era presente anche un nutrito numero di membri del Movimento per la Vita di Trento.

Il Coro Coraggio in Duomo

"Ci aiuta questa sera nella preghiera dell'animazione del canto il Coro Coraggio di Telve invitato nella Chiesa Cattedrale, quale luogo visibile di unità, come altri cori convenuti dalla diocesi, per essere segno di comunione delle varie comunità (...). Questo coro è nato anche dall'idea di un giovane di Telve -ha menzionato il vescovo- che poi ha avuto un inci-



Il Coro Coraggio e i chierichetti con il vescovo Lauro Tisi

Ecco i principali brani musicali ricchi di significato e coniugati al duplice messaggio della messa proposti dal Coro Coraggio: Sono qui a lodarti (intr.), Gesù mio buon pastore (com.), Canto dell'amore (concl.) e il Cantico delle Creature (off.) che nella lode di Francesco d'Assisi inneggia alla vita, all'armonia, alla cultura del rispetto coraggioso della natura.

Iolanda

Dall'Oratorio

Attraverso un reportage fotografico vi raccontiamo il Carnevale Telvato organizzato dall'oratorio Don Bosco di Telve martedì 21 febbraio 2023 con una notevole partecipazione di bambini, genitori e nonni.



Giornata per la Vita

Domenica 5 febbraio 2023 la Chiesa italiana ha celebrato la 45esima Giornata Nazionale per la Vita definendola "un appuntamento che è consolidato segno di un'attenzione delle comunità cristiane in particolare verso la tutela e la promozione della vita nascente".

Il tema proposto «La morte non è mai una soluzione» è stato sostenuto dalla riflessione del frammento biblico "Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte" (Sap 1,14)».

Anche la nostra parrocchia di Telve, secondo l'auspicio dei Vescovi, ha aderito alla promozione del messaggio in difesa della vita e allo scopo ha invitato alla messa le famiglie con i bimbi battezzati nel corso del 2022. Il celebrante don Renato Tomio ha rivolto a loro espressioni incoraggianti e piene di speranza nel sostenere la vita particolarmente nei momenti faticosi della realtà, nei quali ancor di più vengono chiesti atteggiamenti di rispetto e azioni concrete a difesa della vita. Le preghiere d'invocazione nella celebrazione hanno confidato nel Dio della Vita: affinché tutti i cristiani accogliendo il messaggio del Vangelo riconoscano la loro responsabilità di essere sale della terra e luce del mondo per contribuire alla costruzione di un'umanità nuova, affinché si sappia custodire la vita dei nostri anziani con premurosa vicinanza e di tutti coloro che a ogni età nella sofferenza continuano a vivere giorni difficili, affinché nella vita comunitaria e nella preghiera risplenda il valore dell'accoglienza e della solidarietà. Al termine della messa all'esterno della chiesa erano disponibili delle primule, le cui generose offerte

sono state devolute al Centro Aiuto per la Vita (CAV), che è la versione militante del MpV, Movimento per la Vita. Inoltre, nell'adiacente sala di casa Sartorelli è stato preparato con cura un piacevole rinfresco da parte del Comitato parrocchiale per le 9 famiglie festeggiate con i piccoli nati lo scorso anno.

Iolanda

Un Apostolo al mese

A quel tempo durante la pesca sul lago di Tiberiade, dopo aver chiamato a sé i fratelli Simon Pietro e Andrea, Gesù invita anche altri due fratelli, Giacomo e Giovanni, che stavano riassetando le reti sulla barca del padre Zebedeo. Narra il Vangelo secondo Matteo: «Essi, lasciata prontamente la barca del loro padre, lo seguirono» (4,22).

L'apostolo **Giacomo** è presente alla trasfigurazione di Gesù, alla guarigione della suocera di Pietro e alla resurrezione della figlia di Giairo, al momento del sonno cui non riuscì a reggere, insieme a Pietro e al fratello Giovanni durante la dolorosa orazione di Gesù nell'orto del Getsemani.

Questo Giacomo figlio di Zebedeo e di Salome è detto Giacomo il Maggiore distinto da Giacomo il Minore figlio di Alfeo; egli insieme al fratello Giovanni per il loro carattere pronto e impetuoso sono soprannominati da Gesù, "Boanerges", cioè "figli del tuono" (cfr. Mc 3,17)

Gli Atti degli Apostoli redatti dall'evangelista Luca ricordano Giacomo, primo apostolo martire, soppresso per mano di spada (12,2) nel 42 su volere di re Erode Agrippa I, il cui nonno Erode il Grande, secondo la narrazione evangelica, aveva ordinato la 'strage degli innocenti' e il cui zio Erode Antipa (aveva deciso, la



Le famiglie che hanno partecipato a Telve alla messa della Giornata per la Vita



Icona di san Giacomo Apostolo

decapitazione di Giovanni il Battista). Dopo la morte di Giacomo, secondo la Legenda Aurea, i suoi discepoli trafugarono il suo corpo e riuscirono a portarlo sulle coste della Galizia in Spagna. Il sepolcro contenente le sue spoglie sarebbe stato scoperto nell'830 dall'anacoreta Pelagio. Il vescovo Teodomiro giunto sul luogo completò il rinvenimento dei resti di sancti Jacobi, in spagnolo sant-Yago; quel posto venne denominato campus stellae "campo



Cartiglio sulla tomba di Santiago



La conchiglia sulla Cattedrale

della stella", nome dal quale deriva l'attuale termine Compostela, capoluogo della Galizia.

Quindi pare che la devozione a san Giacomo che gli è stata riservata non sia legata al ritratto dei Vangeli, ma all'attrattiva che risuona dalla tradizione della fede popolare e dal santuario a lui dedicato.

Questo santo è protettore di numerose città e paesi, fra gli altri: Pisa, Pesaro, Pistoia, Compostela, Spagna, Portogallo, Guatemala; è considerato patrono di pellegrini, viandanti, farmacisti, droghieri, cappellai e calzettai; è invocato contro i reumatismi e per il bel tempo. Il suo attributo principale è il bastone e la zucca, poi anche l'otre e la borsa da pellegrino, certamente anche la conchiglia.

La Chiesa cattolica festeggia san Giacomo il 25 luglio.

Iolanda

Voce all'intervista



Virginia (Gina) Spagolla davanti alla foto dei suoi genitori

Virginia Spagolla è nata il 27 agosto 1927. Io la conosco come persona molto riservata, mesta e profondamente devota. Molte persone a Telve la chiamano Gina. Come mai?

La mia mamma aveva deciso il nome di Virginia, ma il mio papà continuava a chiamarmi Gina e diceva "Varda come che la core quando che la ciamo: Gina, Gina, e allora mi la ciamo Gina", infatti io subito andavo di corsa da mio papà. Una volta si ubbidiva e basta. Non si discuteva con i genitori. Poi anche altre persone hanno continuato a chiamarmi Gina. Anche quando ho lavorato per diversi anni all'asilo di Telve con suor Luigina, tutti i bambini mi chiamavano Gina. Ricordo che si ripeteva volentieri questa bella preghiera: "O Mamma del cielo Regina d'amor, ascolta dei bimbi la voce del cuore: ti chiede salute per mamma e papà e il fiore del cuore che ha nome bontà".

Immagino che lei conosca molte preghiere. A quali è più affezionata?

Conosco diverse giaculatorie che ho imparato tempo addietro e che recito volentieri. Per esempio: «O

Madre dolce e cara ascolta chi ti chiama, salva Maria chi t'ama e tanto confida in te» oppure «Rimirateci, o Maria, con quegli occhi di pietà, soccorreteci, o Regina, con la vostra santa carità». Comunque recito anche le preghiere tradizionali, quelle comuni che sappiamo in tanti.

Che cosa desidera raccontare della sua vita?

Ho avuto una vita "grama" con sempre tanto lavoro. Anche quando ho avuto l'età per "andare" e farmi una famiglia ho dovuto per obbedienza "stare" perché in famiglia c'era da occuparsi di tante cose. Io sono sorella gemella di Silvio, ma avevo anche altri fratelli e in casa c'era sempre tanto da fare e così sono passati gli anni e non mi sono sposata.

Ora però mi sento di dire che ho ricevuto da Dio tante grazie, prima di tutto la salute che in fin dei conti mi ha protetta. Sbrigo le mie cose quotidiane, cucino e vado a fare la spesa che vuol dire fare le scale: 35 gradini in giù e 35 gradini in su; non è poca cosa alla mia età.

Vedo che è attorniata da diverse immagini sacre e da tante fotografie.

Sì, mi fanno compagnia. Tengo le fotografie ben in vista di tutti i miei cari morti. Soprattutto più volte al giorno passo davanti alla fotografia dei miei genitori e rivedo la mia vita.

Passo davanti ai loro occhi, li guardo, penso, prego.
Iolanda

DA CASA D'ANNA

Una parola al mese: *"Il moto del cuore"*



Per Santa Bartolomea la carità non è un sentimento bello ma sterile: è un moto del cuore creativo, concreto, industrioso che davvero "giova" al bene altrui. *"Mi terrò sommamente cara la gioventù, tutto il mio amato Oratorio.*

Avrò distintamente a cuore quelle giovani che sono

più dissipate e che sono lontane da Te, mio caro Gesù. A queste correrò dietro indefessamente, cercherò tutti i mezzi per insinuarmi nei loro cuori per poi tirarli a Te.

Se le mie attenzioni non gioveranno non mi stancherò, anzi raddoppierò le cure, le perseguirò santamente e non cesserò finché non le vedrò tutte tue. Per gli ignoranti non risparmierò fatica. Quel poco che ho imparato, con carità e pazienza lo insegnerò e non sdegherò di andare io stessa a ricercare tutte quelle persone che avessero bisogno di essere istruite e verso queste userò le più caritatevoli attenzioni.

Non mi dimenticherò mai dei peccatori.

Tutte le volte che mi presenterò ai piedi di Te Crocifisso, ti importunerò tanto, mio caro Gesù, e ti pregherò tanto per la loro conversione che non potrai negarmi questa grazia. Per impedire il peccato poi, Ti prometto che farò di tutto e Tu sostieni la mia debolezza".

Dal Voto di carità, 1829
Comunità Casa d'Anna di Telve

LE MANI nel paese di ioz



«Nascere è un "venire alla luce", ... ciascuno di noi "apre gli occhi senza essere abbagliato"; come ci capita di sperimentare nel primo mattino, all'aurora, quando il chiarore del giorno è ancora tenue e delicato».

Pensiero della filosofa scrittrice Maria Zambrano raccolto ne La tenerezza accompagnatrice di Dio di Marcello Farina, 2015

Auguri!

Attornati dall'affetto della figlia Emanuela, dei nipoti e della pronipote Nicole, **ANGELINA FERRAI** e **LUIGI BIZZOTTO** (Gino) il 3 febbraio 2023 hanno festeggiato i 55 anni di matrimonio. Congratulazioni per il bel traguardo di vita insieme.

«L'amore coniugale, che persiste attraverso mille vicissitudini, mi sembra il più bello dei miracoli, benché sia anche il più comune».

(François Mauriac)



Anagrafe

DEFUNTI

29 gennaio

GIOVANNA (Gianna) BETTEGA ved. Chincarini di anni 82 - Malcesine



3 febbraio

LIVIO PECORARO

di anni 75

7 febbraio

DAVIDE FRANZOI

di anni 89 - Martignano

Nozze di diamante

Il 24 gennaio 2023 **CLEMENTE** e **MARIELLA STROPPA** hanno festeggiato 60 anni di matrimonio assieme ai loro amati figli.

Queste le felicitazioni dei figli:

“Auguriamo ancora tanto futuro insieme a una mamma e a un papà che festeggiano l'anniversario di diamante, ringraziandoli di averci insegnato in 60 anni di matrimonio cosa significhi volersi bene”.



Foto di Claudio Martinelli

Telve di Sopra



A cura di
SARA TRENTIN saratre@tin.it
CRISTINA BORGOGNO cristinaborgogno@yahoo.com

avvenimento all'insegna della **promozione**. La sottoscritta, contattata per animare un momento di svago per i più piccini, date le sue riconosciute qualità affabulatorie, ne ha approfittato per leggere ai presenti e quindi **promuovere** biecamente il suo racconto "**Ragnatela al sasso della secia**", pubblicato da Bardi Edizioni nell'ambito di una collana volta a valorizzare le leggende degli Ecomusei del Trentino. Ha poi narrato un'altra vicenda di sua invenzione con protagonista una figura mitica della sua infanzia, ovvero l'**orco patatero**, del quale non bisognava aver paura in quanto si nutriva di sole patate. E ha concluso raccontando una storia Disney che l'ha sempre molto divertita, "**Zio Pape-ronne e i fagioloni di Vulcania**", la cui morale può essere intesa come una **promozione del cibo sano** a chilometro zero, da contrapporre a quello "spazzatura" dei fast food. **Promozione** pienamente meritata anche per i **nostri Alpini** che hanno visto una partecipazione più che notevole alla loro festa, a conferma di quanto sia azzeccata la scelta per la loro "Bigolada" di una domenica fissa, indipendentemente dalla durata del Carnevale.

E **promosso** naturalmente anche il servizio cucina che ha offerto come piatto forte pasta al ragù e "co le sarde" per continuare una tradizione gastronomica apprezzatissima dai "telvedesorati" e non solo.



E direi **promossa, artisticamente** parlando, pure io. Che ne dite?

Cristina B.

Carnevale a Telve di Sopra

Con l'allentamento delle misure anti-Covid è tornata puntuale nei locali della palestra la consueta "**Bigolada alpina**" della prima domenica di febbraio. Un



Cristina Borgogno anima il racconto "Ragnatela al sasso della secia"

Iniziative del Circolo

Uscire di casa in compagnia e fare anche due risate, per trascorrere un sabato diverso dai soliti!

Infatti il Circolo Anziani ha organizzato sabato 18 febbraio, in collaborazione con il Comune di Scurelle e l'associazione Figli delle Stelle, la partecipazione alla commedia "Ciciole a colazione!" nel teatro di Scurelle. Nutrita la partecipazione di soci che hanno molto apprezzato l'iniziativa.

Ci lasciamo con l'augurio e la speranza di poter ripetere l'iniziativa anche in autunno con altre rappresentazioni teatrali che verranno proposte in zona.

Patrizia T.



Grostoli, chiacchiere e due canti in compagnia per festeggiare il giovedì grasso!

Sembra impossibile...

Sembra impossibile che sia già passato un secolo esatto da quando i nonni Luigia Dalceggio, classe 1892 dai Campestrini, e Riccardo Trentin, classe 1890 dalle Fratte, si sono uniti in matrimonio.

La sorella della nonna, Teresina, ha dedicato loro una poesia di augurio con la data 21 aprile 1923.

La nonna era conosciuta da tutti come "la Gigia dale Frate", specie da chi si recava a Borgo per la via "de Castelo" passando davanti alla porta della sua casa. Non negava a nessuno qualche genere di conforto e in estate, quando faceva molto caldo, si preoccupava di avere sempre l'acqua fresca per i viandanti. Andava a prenderla con i secchi alla fontana di S. Martin, distante qualche centinaio di metri.

Il nonno Riccardo purtroppo non lo abbiamo potuto conoscere perché è morto il 2 maggio 1945 per mano tedesca, a guerra finita da una settimana, in località Pivan.

Laurea



MARIANNA MINATI si è laureata in "Amministrazione aziendale e diritto" il 12 dicembre 2022 presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento, discutendo la tesi "Il Sistema Sanitario Italiano alla luce del PNRR".



Luigia, Domenica e Riccardo

io sia già passato un anno da quando la mamma, nonna, bisnonna Domenica ha raggiunto i suoi cari genitori lasciando un grande vuoto nella sua grande famiglia.

Il suo ricordo e qualche bella fotografia come questa sono di aiuto.

Siro T.

Anagrafe

BATTESIMO

12 febbraio

ANASTASIA MYLONAS

di Arianna Trentin e Gabriele Mylonas



DEFUNTO

5 febbraio 2023

PIERLUIGI BORGOGNO

anni 64



Offerte

In occasione della **GIORNATA PER LA VITA**

5 febbraio, sono stati raccolti 317 euro



In segno di affetto ed esultanza
per i novelli sposi.

Riccardo e Luigia
offre la sorella, cognata
Cristina Giovanni.



Ai
Novelli Sposi
La bella promessa
che dal labro ispirò
che pegno costante
del quor che giuro
II
Dal alto discende
sull'ora dei fiori
ai cari Sposi
i dolci favori
in segno d'innamoramento
tua off. ma qu'ita
Mi



Biglietti di nozze di Luigia e Riccardo

La foto ritrae i due giovani sposi con la primogenita Domenica, classe 1925, che ha ancora gli occhi lucidi per lo spavento preso dopo che il fotografo aveva infilato la testa sotto il panno nero della macchina fotografica come si usava allora.

Recuperata e assicurata la bambina, lungo il corso a Borgo, la foto è così risultata.

Nella sua lunga vita questa bambina, crescerà sei figli, con undici nipoti e dodici pronipoti.

La cosa più difficile da accettare è che il 13 febbraio

Torcegno



A cura di
GIULIO NERVO masopaoli@yahoo.it

Dall'Ordine Francescano Secolare

Giovedì 23 febbraio noi dell'Ordine Francescano Secolare di Torcegno ci siamo trovati in canonica per il rinnovo del Capitolo. Erano presenti il ministro regio-

nale Massimo Mura e fra Aldo Pancheri, che ci ha accompagnate con la preghiera. Abbiamo invocato lo Spirito Santo e, dopo aver esposto le varie iniziative svolte in questi tre anni, siamo passate alle votazioni.

Il nuovo Consiglio è ora così composto: ministra Flavia Bertoldi, viceministra Maria Grazia Endrizzi, consigliere Silvana Alborghetti, Rosanna Campestrin e Viktoryia Fechtchenok. Un grazie va al consiglio uscente e un buon cammino a quello nuovo. Il pomeriggio si è concluso con un bel momento conviviale e con il ballo "Non si va in cielo".



Il consiglio direttivo



Il bel gruppo dell'Ordine Francescano Secolare di Torcegno



Un momento conviviale dell'incontro

Sagra di Sant'Agata

Quest'anno la memoria di S. Agata cadeva proprio di domenica, per cui alla messa delle 9 è stata festeggiata e onorata la patrona dei masi Castagné e Auseri.

Molti gli abitanti dei due masi, anche chi non ci abita più che hanno voluto venerare la Santa con una folta partecipazione alla messa in suo onore.

Riportiamo una breve descrizione del paragrafo che troviamo nel libro di Giulio Candotti "Torcegno ieri e oggi":

"Proseguendo sulla strada campestre che corre sul crinale del dosso, giunti alla cappella, dopo breve discesa raggiungiamo la frazione di Castagné, la cui patrona S. Agata è venerata sulla facciata della prima casa."

Possiamo immaginare la devozione della famiglia Dalceggio, proprietaria della casa, tanto da dare il nome a una dei propri figli "Agata", puntualmente presente anche quest'anno alla messa in onore della Santa e in ricordo dei propri cari defunti.



Una chiesa gremita in onore di Sant'Agata

In ricordo di Alessandra Tomio

Ciao, cara Alessandra. Due anni che non sei più con noi. Il tempo passa inesorabilmente. Il tempo è un ladro, ci porta via le cose migliori e tu, solamente perché eri una mamma, avresti avuto il diritto di rimanere su questa terra.

Avresti avuto il diritto di veder crescere la tua bimba, oramai una signorina. Il diritto di vedere ripagati tutti i tuoi sacrifici, rinunce, dolore. La tua bimba ha potuto raggiungere certi obiettivi solamente grazie alla tua tenacia e dedizione.

Un abbraccio, cara amica mia.

Franca



Grazie Vika!

Un grazie di cuore alla catechista Viktoryia tutti questi anni, attraverso le varie tappe della fede cristiana, fino al sacramento della Cresima.

Un percorso che non si è fermato, come solitamente succede. Con il sigillo dello Spirito Santo solitamente uno diventa "idoneo" a non partecipare più alla messa, a uscire dal gruppo dei chierichetti, dal gruppo della catechesi; insomma diventano uomini e donne che non hanno bisogno di essere accompagnati da Gesù. In questo gruppo invece la cosa ha un rovescio della medaglia. Viktoria è riuscita a continuare con tutti i suoi ragazzi nel coinvolgimento delle attività postcresima che vengono proposte a Borgo assieme a tutti i ragazzi delle varie unità pastorali.

Assieme ai ragazzi, anche noi genitori vogliamo esprimere un vivo ringraziamento alla "nostra" catechista per la tenacia e la costanza di questo prendersi per mano. Il tutto si è concretamente realizzato con un incontro conviviale in un locale della zona, assieme alle famiglie donando un piccolo segno di riconoscimento a Viktoryia.



I ragazzi del post Cresima con la loro catechista Viktoria

Correva l'anno...



...1970

“L'uomo non separi ciò che Dio ha unito”. (Matteo, 19,6)

In data 1° dicembre entrò in vigore la **legge Baslini-Fortuna** che introduceva il **divorzio** anche in Italia. Essa non fu votata all'unanimità, giacché il partito di maggioranza relativa, vale a dire la Democrazia Cristiana, era contrario. Questo consentì negli anni seguenti la promozione di un **referendum abrogativo** - svoltosi nel **1974** - che vide però la vittoria del “sì” con una percentuale di poco superiore al 59%. Da quanto mi è parso di capire, magari sbagliando o rischiando di semplificare troppo, la paura più grande dei cattolici non riguardava tanto questa legge in sé, quanto piuttosto che essa fungesse da apripista per per un'altra legge, quella della legalizzazione.

In questo periodo a Telve Valsugana la vita continuava tranquilla, pur non essendo la piccola comunità estranea a quello che accadeva a livello legislativo. Il “problema” principale era costituito dal fatto che, se quasi tutte le associazioni erano propense a festeggiare il **Carnevale**, nulla era stato ancora stabilito, anche se in molti pensavano che una **breve satira** da rappresentare nella piazza del paese sarebbe stata l'ideale e che **Luigi Ferrai**, la cui penna era particolarmente felice in simili occasioni, potesse esserne l'autore. Mamma Rita - che all'epoca non aveva ancora conosciuto il futuro consorte e che di conseguenza ignorava che il brillante frutto di tale unione avrebbe sbandierato ai quattro venti nel nuovo millennio certi dettagli del suo passato - venne incaricata di contattare “Gigiotti” lasciandogli carta bianca sul tema da sviluppare. Egli, traendo spunto dalla legge sul divorzio e giocando sul fatto che i televisati sono soprannominati “becchi”, realizzò la breve commedia riprodotta in queste pagine. Pose un'u-

nica condizione: che fosse la mamma a prestare la sua voce al personaggio della “caora”. Il successo dell'iniziativa fu grande. A voi il giudizio se fu meritato. Come si suol dire: “*Ai posteri l'ardua sentenza!*”.

Cristina B.

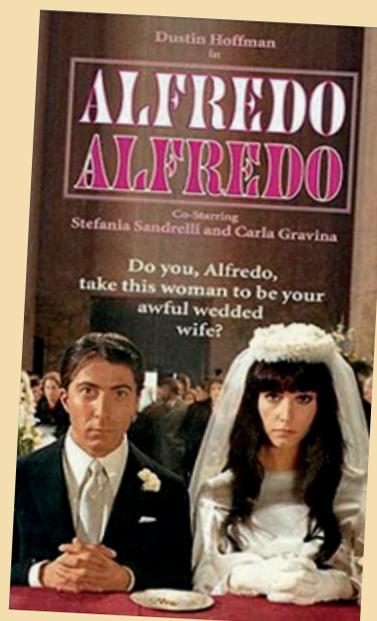
DIVORZIO E CINEMA ITALIANO

Il regista Pietro Germi indagò con feroce umorismo le problematiche di chi volesse porre fine al proprio vincolo coniugale, quando in Italia non c'era una legge che lo permettesse, nel grande successo internazionale **“Divorzio all'italiana”**(1961), pellicola resa celebre dalle interpretazioni della quindicenne Stefania Sandrelli e di uno strepitoso Marcello Mastroianni nei panni del barone Ferdinando Cefalù, caratterizzato da tic e brillantezza. Il film si aggiudicò il premio **Oscar** per la miglior sceneggiatura originale.



Meno riuscito, nonostante il tema analogo e il divo Dustin Hoffman al fianco della solita Sandrelli come protagonista, l'ultimo film dello stesso Germi, **“Alfredo, Alfredo!”** (1972). Stavolta divorziare è possibile, ma chissà se in fondo in fondo ad Alfredo, come al barone Cefalù, contrarre un nuovo matrimonio sia davvero convenuto!

*Dustin Hoffman
e Stefania Sandrelli
regia di Pietro Germi*



**BECO**

Bè? bè, benvenuti in questa piazza
In questo giorno de carnevale
Mi son de quela raza
Che ghe piase tanto el sale!

Son el degno rapresentante
De la cornuta "gens latina"
Che vuol seduta stante
Dir qualcosa a la "caprina"!

Protesto e presento le mie lagne
A tuta quanta la comunità
Son agro star su le montagne
Vuoi far parte de la società!

Stà società sapiente e evoluta
Che risolve i difizili problemi
Sempre pronta e risoluta
De fregar noaltri pori scemi!

Ne la stampa, Rai, Television
El divorzio l'è l'ordine del giorno
Son stufo de pascolar in Cagnon
Con tute le caore atomo!

Tuti i dì la solita sega,
Le rumega, le sberga, le se bega
No le capisse pu' reson
Mi vui el divorzio, sacranon!

Gò soldi e chègole da trar via
Magno e bevo al'ostaria
Pagarò giudizi e avvocati
Voi le caore in via Pilati!

Vui cambiar sta mutegona
Qualche volta la me le sona
La è sempre ten sbegalar
E caoreti no la vol far!

La dis: i becheri no i gà bisogno
(E quà a dirlo, me vergogno)
I li vol fati artificiali
Tel vedro sti animali!

Voglio le caore selezionae
No par late o par caoreti
Ma de quele zà scornae
E che fusse bei tipeti!

A nome de tuta sta gentalia
A nome de la grande Italia
A nome de tanti eletori
Domando a Deputati e Senatori

De aprovar el divorzio sull'istante
Che el governo sia garante,
Voglio l'integrità teritoriale
Fornitura de farina e sale
Parliti ben o male?

Diritto de pascolar Cagnon
Magari Tramenaga e Montalon
E anca la zima de Ziolera
Tegnerme tuto quel "Cheghera"!

Quà col tempo no se sà mai
Gen boni anca i corsai
I Deneori, i orni i mughì
A no capir sè proprio dughì!

Digarè che son en gran fesso
Che no capisse gnente de progresso
Valtri che sè tanto emancipai
Me distrugè parfin i corsai!

Boschi, aque inquinamenti
No ve vedo mai contenti
Sevitè a far rivoluzion
E cambiè spesso de opinion!

Son stufo, agro de sbegalar
Torno ai monti a pascolar
Vegneme incontro quanto prima
E qua finiso la mé rima!

CAORA

Bè? bè, ben arrivati
Scontrosi de Telvati
Fève vizini venite apresso
Rapresento il gentil sesso!

L'ave sentù cioè l'avete udito?
Sto prepotente de mè marito?
L'avè sentù sto arogante
Domanda el divorzio sull'istante!

Era na volta tra le predilete
La meglio, de tute le caorete
Adeso sto avanzo de galera
Vol cambiar, malga, caore e casera!

Va ben che no gà pu denti,
Ma tirar for zerti argomenti
Nol gà nesun derito
Sto vecio imbecilito!

Domando a valtre una per una
Se la lege Baslini-Fortuna
La gen aprovà dal ministero
La desmiscia for en "bespero"!

Diseme valtre dove semo rivai
st'ano suzede tanti guai
Te stà Italgia benedeta
No ne capimo na "maledeta"!

Femene! Demone da far!
El mascio el vol cambiar
L'é la so "prerogativa"
El vol la "milionaria, opur la diva"!

E la lege la ghe dà reson
Diseme valtre come faron
Seo d'acordo col plebiscito?
Anca noe cambiaron marito!

Cambiaron con qualche sbarbatelo
Ghe nè doveni che fà bordelo!
Come noe con mucio de cavei
E pieni de tanti schei!

Dove i li tol mi no savaria
In qualche banca o esatoria
La doventù la è intraprendente
De pù del me vecio puzolente!

Che gà in odio le profumerie
Le pilole e le farmacie
Così el mondo l'andarà avanti
Senza sti bechi tracotanti!

Invito tute le femministe
A iscriversi nelle liste
Alle prossime elezioni comunali
Sconfigeremo sti criminali!

Intrepide, salde senza confusion,
Conquisteremo i segi ala Region,
Dei Mas-ci faremo en polveròn
Noe gavemo tute le reson

E gò la ferma persuasion
Se ghè da tacar en boton
I se lo tache in discondion!
E ti brutto lazaron
Che no ti si mai stà bon
Comprarme na pelicia de vison
Va pur in giro a zinzolon
Opur metete al Babio in riposo
De ti n'ho ciapà en gosol!

Il Cristo morto depresso della parrocchiale di San Leonardo a Castelnuovo

Osservazioni e confronti con analoghe opere presenti in Valsugana

In un armadio della sacristia della Parrocchiale di San Leonardo a Castelnuovo è conservata una grande tela che raffigura il Cristo depresso dalla croce e steso a terra in attesa di essere posto nel sepolcro. La figura del Cristo è quasi completamente avvolta in un candido lenzuolo (Sindone) che lascia scoperta oltre alla testa e alla spalla sinistra solo la parte terminale dell'avambraccio destro con la mano vistosamente traforata dalla ferita del grosso chiodo. I tre chiodi, secondo la versione francescana della crocifissione, e la corona di spine sono raffigurati nella parte destra del quadro vicino ai piedi del morto. Il volto, dai tratti nobili incorniciati da una folta chioma scura con baffi e barba scriminata sul mento, manifesta una visione romantica della figura di Gesù ispirata a modelli della pittura e della scultura lignea ottocentesca. Nel nostro caso il Salvatore, più che morto, sembra immerso in un sonno profondo. Nonostante i segni dei patimenti subiti, ancora visibili sul volto e sulla mano destra, la sua espressione è serena e comunica un senso di pace e di attesa di qualcosa di straordinario, in questo caso della Resurrezione.

Questo bel dipinto si rivela essere una copia fedele del *Cristo Morto* di **Eugenio Prati** (Caldonazzo, 23 gennaio 1842 † 8 marzo 1907), firmato e datato 1881, in basso a destra, eseguito però su tavola e non su tela. Si racconta che il noto pittore trentino, a quel tempo residente ad Agnedo nel palazzo della moglie Ersilia Vasselai, sposata nel 1879, fosse un abituale frequentatore del convento francescano di Borgo, in particolare un degustatore del famoso *Baccalà dei frati*. Il dipinto, eseguito forse per la chiesa del Convento, fu un modo personale per ringraziare i frati e consolidare l'amicizia tra i religiosi e il pittore.

La tela di Castelnuovo, che misura cm 53 x 195 ca., ha le stesse dimensioni dell'originale di Borgo Valsugana. Il dipinto però appare come una copia troppo perfetta e precisa fin nei minimi particolari dell'originale del Prati per poter essere considerato autografo. Osservato attentamente, si nota che alcune parti non sono state terminate in modo adeguato, in quanto emergono ancora dal tessuto pittorico i segni della matita, in particolare nella zona del sudario che copre le cosce e le ginocchia del Cristo. Le gocce di sangue sono riportate tali e quali, ma in modo calligrafico e così pure tutte le pieghe del sudario. L'autore o l'autrice del dipinto, come si vedrà più avanti, ha voluto imitare sin nei minimi particolari il modello originale, mancando in

questo suo intento di quella forza pittorica e di quella carica espressiva, evidenti in modo chiaro nel *Cristo* del convento francescano, ora nel Monastero di San Damiano. Anche la pennellata, abbastanza controllata e fin troppo precisa nella copia, induce a pensare ad un autore diverso dal Prati. Bisogna anche dire che un pittore non fa mai la "fotocopia" (nel senso di copia esatta) di un suo lavoro che, se anche replicato più volte, conserva sempre un margine di novità e improvvisazione dovuto al fatto che l'autore se lo può permettere. Si aggiunge che il *ductus* pittorico (cioè il modo di usare il pennello e il ritmo della pennellata) del quadro di Castelnuovo appare molto vicino a quello delle pale con il *Sacro Cuore di Gesù* e la *Pietà*, dipinte nel 1924 da Maria Teresa Longo per la Parrocchiale di San Leonardo a Castelnuovo e tuttora in sede. In conclusione, questo dipinto, abbastanza pregevole nonostante i limiti evidenziati, appare come una bella copia dell'originale del Prati, eseguita verso la fine del XIX secolo, o all'inizio del successivo, dalla pittrice di Castelnuovo Maria Teresa Longo. Purtroppo non esistono prove cartacee di ciò: l'attribuzione si basa sull'analisi stilistica dell'opera e sul fatto che probabilmente in quel periodo la pittrice di Castelnuovo frequentava la famiglia Prati allora residente ad Agnedo.

Va detto, inoltre, che nel 1886 il pittore Giovanni Battista Chiocchetti di Moena (1843 † 1917), dopo aver visto il dipinto del Prati, pensò di farne una sua versione personale per la chiesa del Redentore di Pergine, annessa al convento francescano.

Nota biografica su Maria Teresa Longo

Maria Teresa, conosciuta in paese come Teresina, nacque a Castelnuovo il 19 giugno 1857 da Giuseppe e Maria Floriani. Pittrice, frequentò lo studio di Eugenio Prati probabilmente nel periodo in cui il *Maestro di Caldunazzo* si era trasferito a Villa Agnedo. Sposatasi il 1° ottobre 1883 con il dott. Domenico Raimondo Dal Castagnè di Torcegno, un avvocato che durante la Prima Guerra Mondiale si era prodigato in favore dell'esercito italiano, meritando per questo delle importanti onorificenze, rimase vedova il 18 maggio 1923. Nel 1924 eseguì gratuitamente per i due altari laterali della Parrocchiale di Castelnuovo le pale con *La Pietà* e il *Sacro Cuore di Gesù*, considerate tra le opere mi-

giori della sua maturità artistica, molto apprezzate dai parrocchiani e dalla critica del tempo. Nel 1926, d'accordo con il parroco Malfatti, si adoperò per acquistare e poi restaurare e ridipingere una *Via Crucis* di seconda mano, sempre per la Parrocchiale di San Leonardo, offerta tramite un'inserzione sul *Gazzettino di Venezia*. Nel 1928, probabilmente su iniziativa dello stesso parroco, dipinse la pala dell'altare maggiore, in sostituzione di quella seicentesca andata distrutta dalla guerra. La pala della Longo, rifiutata dalla Commissione Trentina per l'Arte Sacra, dovette essere ridipinta ampiamente dal pittore Anton Fasal (1899 † 1943), in quel tempo impegnato nell'affrescatura della Parroc-

chiale di Spera. Al 1932 risale il parapetto della nuova cantoria con *Santa Cecilia all'organo*, dipinto su tela, un'opera poco convincente che denota stanchezza, imprecisione e sentimentalismo. La Longo passò gli ultimi anni di vita ritirata nella villetta, che si era fatta costruire a Castelnuovo alla fine dell'Ottocento, occupata in varie attività caritatevoli ed educative, svolte soprattutto nei confronti della gioventù. Morì a Castelnuovo il 2 novembre 1946 all'età di 89 anni e venne sepolta con molti onori nella tomba di famiglia del locale cimitero, accanto al marito Domenico Raimondo, morto 23 anni prima.

© Vittorio Fabris, marzo 2023



Maria Teresa Longo (attr.), *Cristo morto deposto*, olio su tela, 59 x 195 cm, Parrocchiale di Castelnuovo, sacristia



Eugenio Prati, *Cristo morto deposto*, 1881, olio su tavola, 54 x 195 cm, Borgo Valsugana, Monastero di San Damiano



Giovanni Battista Chiocchetti, *Cristo morto deposto*, 1886, olio su tela, 80 x 200 cm ca., Pergine, chiesa del Redentore

Il mondo dei giovani



a cura di
Lisa Segnana

DIALETTO: i giovani non lo parlano più?

In tutta sincerità sembra un'affermazione affrettata in quanto viviamo in un'epoca in cui il dialetto, la lingua delle radici, sta di certo vivendo un **revival** rispetto alla generazione passata, quando esso fu spesso rifiutato. Ciò è visibile soprattutto nell'ambito turistico-gastronomico: nei menù, nelle insegne dove sono presenti nomi dialettali. O ancora nello spettacolo, nella musica, nel teatro e nei social. In questi permane l'aspetto ludico del dialetto anche attraverso la commistione con altre lingue, come l'inglese: si dà così vita a frasi fatte scherzose di cui il web è pieno e che spesso diventano veri e propri fenomeni virali.

Da ciò si nota che il dialetto non è morto ma ha mille vite, continua a essere parlato - non ovunque, è vero - e sempre più usato. Se ne sono impossessati proprio i giovani, ma anche i film, la tv e il mondo virtuale.

Va anche specificata la differenza tra lingua e dialetto in quanto i due non hanno la stessa funzione sociale: una lingua rappresenta, o può rappresentare, la società in tutti i suoi aspetti, parlati e scritti; mentre il dialetto no, è generalmente solo orale e anche quando è scritto lo è per opere di tipo popolare, come poesie e commedie. Inoltre, la lingua ha una forma standard

*Un popolo che non sa
da dove viene
non sa neppure
dove andrà*

che si estende sul territorio di una comunità linguistica, il dialetto invece è prettamente locale. Il punto centrale - e lo ribadisco - è che il dialetto è lingua orale: nessuno lo ha imparato sui banchi di scuola. Dimentichiamoci davvero il luogo comune secondo cui i ragazzi non lo conoscono più: oggi il lessico non è infatti più il marchio di un luogo ben definito per posizione e identità che cambia con lo spostarsi anche solo di pochi chilometri, ma viene al contrario costruito in maniera condivisa sui social network, nuovo luogo di aggregazione, spesso privo però di riferimenti territoriali.

Vi sono certamente **zone in cui è più diffuso** il dialetto: la lingua delle radici, infatti, resiste meglio nelle aree dov'è rimasto qualcosa del tessuto locale e familiare (come borghi di montagna) o dove si parlano dialetti particolarmente simili all'italiano, che pertanto si possono "apprendere", anche da grandi.

Le aree del Paese in cui i giovani parlano ancora

*Parlare di dialetto
non è maleducazione
ma "arte"...*
*Il dialetto fa parte
della nostra cultura
e va salvaguardato.
Il dialetto è amore
per le nostre origini*

prevalentemente, o comunque parecchio, in dialetto sono a Nord-Ovest (molto poco nelle grandi città, ma abbastanza nei piccoli paesi e nella montagna) e al Sud (dove l'uso del dialetto è più comune e diffuso) anche se, inutile negarlo, la percentuale di dialettofoni continua a rimanere più alta tra le persone anziane.

Per quanto riguarda l'importanza culturale del dialetto, tengo a precisare che le lingue d'Italia e le varianti dialettali dell'italiano sono tutelate ai sensi dell'articolo 6 della Costituzione. Detto ciò, è opportuno aggiungere che saper parlare la propria lingua locale con il portato di espressioni, locuzioni, parole specifiche e uniche è un patrimonio importante da salvaguardare tanto quanto da conoscere.

Altrettanto importante è conoscere la lingua italiana nelle sue diverse sfaccettature e dinamiche, sia in quanto lingua dominante ma anche come lingua veicolo di conoscenza, cultura e libertà.

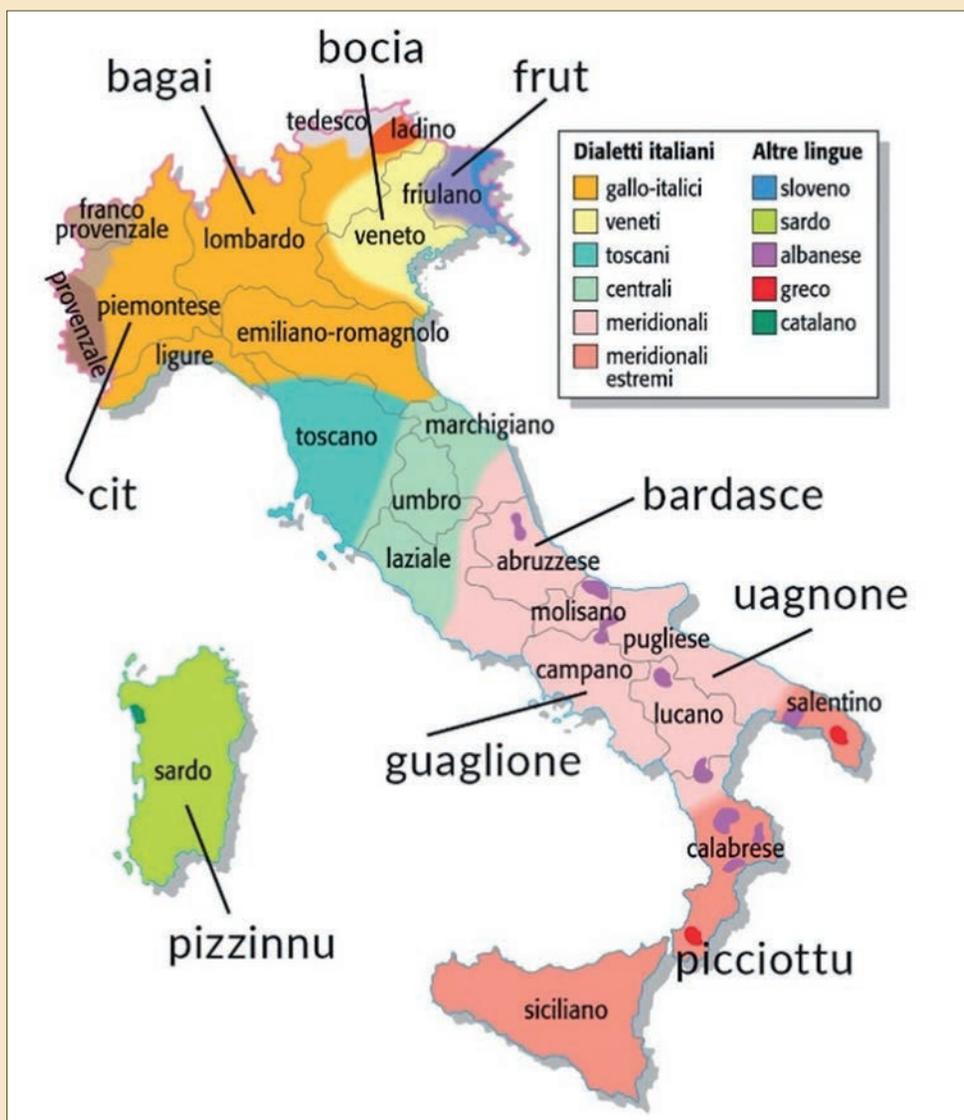
La lingua locale, al pari della conoscenza dell'inglese o del francese, permette – a chi riesce a

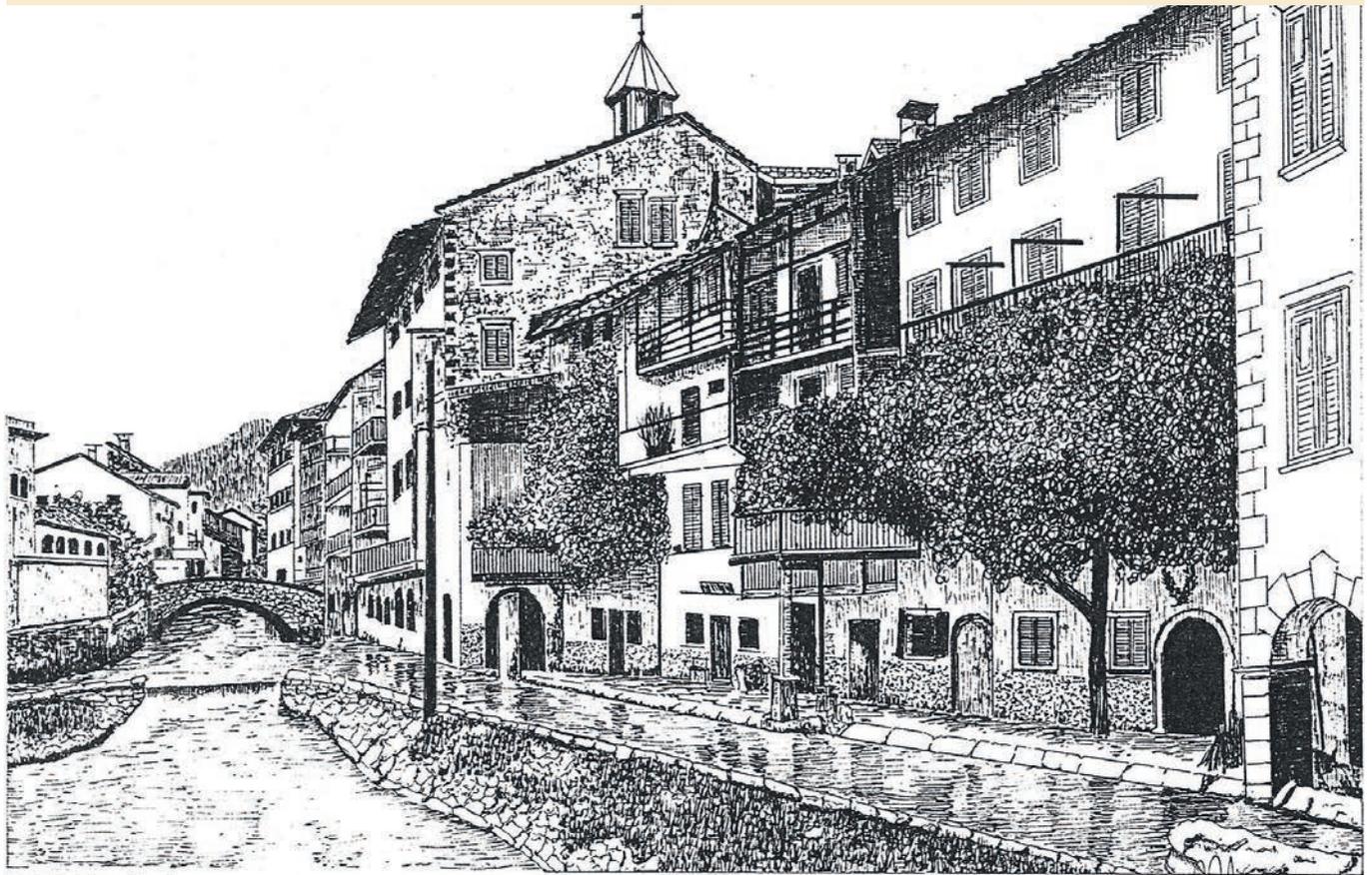
districarsi tra una parlata e un'altra – di ricevere i vantaggi del bilinguismo.

Un aspetto interessante della cultura italiana, in effetti, è che proprio la diversità delle parlate tra di loro, anche a distanza di pochi chilometri, è in grado di contribuire all'unicità del nostro Paese, creando una realtà culturale allo stesso tempo varia e singolare nel paesaggio linguistico.

Perciò i beni comuni di una popolazione, che siano materiali o immateriali, devono essere mantenuti attraverso la loro condivisione e la loro trasmissione alle generazioni più recenti, soprattutto se si parla di dialetti, per permettere la loro durata nel corso del tempo.

Personalmente **amo moltissimo il mio dialetto** e lo parlo correttamente, anche perché lo considero effettivamente la lingua della casa, della famiglia e ha la qualità di esprimere con pochi termini, spesso poetici, concetti ed emozioni che in italiano non avrebbero lo stesso effetto: proviamo a trovare un corrispettivo di *descantabauchi* in italiano! Oppure di *sfrazar!*





BORGO VALSUGANA VIA LUNGO IL BRENTA DA CART. DEL 1925

1996

Nuovi importi
per il rinnovo abbonamenti
a **VOCI AMICHE**

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO

LUGLIO-AGOSTO

SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE



Euro 2 per la copia singola

Euro 18 per la consegna a mano

Euro 25 per la spedizione in Italia

Euro 30 per la spedizione all'estero

ORARI DELLE MESSE FESTIVE

SABATO

ore 17 Strigno
ore 18 Carzano, Spera
ore 18.30 Ronchi
ore 19 Samone
ore 19.30 Borgo, Telve
ore 20 Castello Tesino
ore 20 Roncegno, Tezze

DOMENICA

ore 7.30 Borgo
ore 9 Cinte T., Monastero Clarisse, Olle, Torcegno
ore 9.15 Agnedo, Bieno
ore 9.30 Roncegno
ore 10.30 Borgo, Ospedaletto, Pieve Tesino, Telve
ore 10.45 Novaledo, Scurelle
ore 18 Telve di Sopra, Ivano Fracena
ore 18.30 Marter
ore 19 Villa
ore 19.30 Castelnuovo

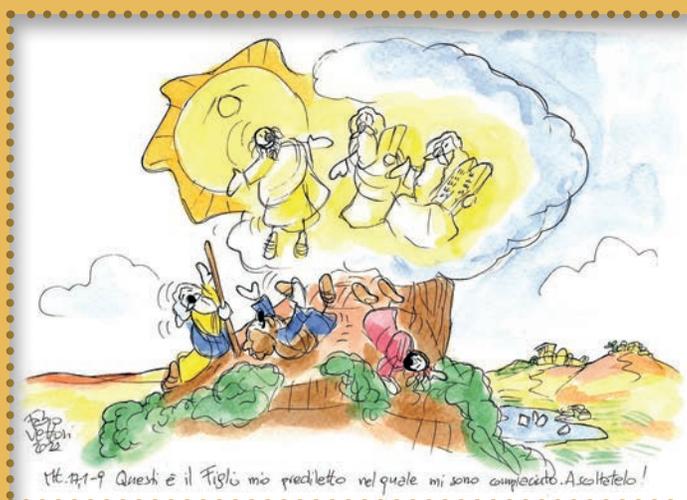
BATTESIMI

Borgo: domenica 25 giugno ore 16
Carzano 2: luglio ore 16
Telve: domenica 16 luglio ore 16
Borgo: sabato 22 luglio ore 16

COLLOQUI INDIVIDUALI E/O CONFESSIONI

Borgo mercoledì dalle 9.30 alle 11 in chiesa parrocchiale
Telve sabato dalle 15 alle 16 in chiesa parrocchiale
Nelle altre parrocchie di norma dopo la messa del mattino il sacerdote è disponibile per le confessioni, sempre che non abbia altri impegni.

Il parroco molto volentieri è disponibile per fare visita agli ammalati. Chi lo desidera lo faccia presente in canonica o nelle segreterie.



Sulla chat del Circolo pensionati di Telve padre Armando Ferrai invia ogni settimana la vignetta del fumettista Fabio Vettori sul Vangelo della domenica. Questa volta la vignetta è dedicata alla Trasfigurazione (seconda domenica di quaresima). Grazie a padre Armando e al "papà delle formichine"!